

## Mappatura dei poeti translingui italofofoni residenti in Italia

**Alessandra Mattei**

Sapienza Università di Roma

---

Contact: Alesandra Mattei, [alessandramattei02@gmail.com](mailto:alessandramattei02@gmail.com)

---

### **ABSTRACT**

Digital Humanities are a new methodological entity as much as a new hermeneutic source, which blends experts in both information technology and humanistic studies. Within the Italian landscape of translingual literature, the database of the migrant writers who write in Italian (BASILI: Banca dati Scrittori Immigrati di Lingua Italia) stands out for dating and importance: it was founded in 1997 by Armando Gnisci and then transferred from a domain of The Sapienza University to the domain of the magazine «El Ghibli» in 2017. By exemplifying the use of BASILI, integrated with other queries of similar portals, this essay deals with a census of contemporary translingual poets in Italy, and aims at recreating the connection between the poetical production in Italian and Italy's historical, migrant, cultural and literary peculiarities, by highlighting what emerges from the geohistorical frameworks of different areas and countries.

### **KEYWORDS**

Digital Humanities; new hermeneutic methodology, BASILI, census of translingual poets; Italian peculiarities; migrant history in Italian.

## Brevi considerazioni metodologiche

È ormai acclarato da tempo (Orlandi 2014, 11-14) che l'utilizzo delle Digital Humanities rappresenti non solamente l'uso consapevole e problematizzato di strumentazioni nuove applicate ai campi delle scienze umane e degli studi umanistici, quanto soprattutto un nuovo approccio metodologico, che partendo da assunti linguistici di impostazione chomskiana sfocia in un modo sincretico e interattivo in cui si integrano aspetti semiotici, di teoria dei sistemi e di teoria dei modelli.

I nuovi problemi propri della necessità di una teorizzazione multidisciplinare e che gli stringenti presupposti di una ricaduta immediatamente pragmatica pongono, risiedono innanzitutto nel peso della ricorsività funzionale caratteristica dell'uso di queste strumentazioni, e si identificano essenzialmente in una biunivocità capace di adattamenti in tempo reale tra l'uso pratico e la struttura formale delle interrogazioni possibili.

In particolare modo, applicando questa lente di indagine al problema di una efficace modellazione, valutazione e gestione delle *biblioteche digitali*, si ravvisa la necessità della costruzione di una maschera capace di garantire una *interoperabilità* (Agosti Ferro Silvello 2014, 33-34) che rappresenti una dinamica interazione tra natura della ricerca e implicazioni progettuali; e che non può prescindere da una valutazione costante dello strumento informatico che, potenzialmente capace di fornire simultaneamente un numero pressoché infinito di dati, trova nella taratura delle nozioni praticamente evincibili, un concreto primo banco di prova della dovuta flessibilità ed efficienza. In ultima istanza, dunque, gli strumenti di Digital Humanities, spesso identificati in un'idea di grande pragmaticità, non possono prescindere da problemi squisitamente teorici come quelli sulla teoria sperimentale della valutazione che ne diventano contestualmente lo snodo progettuale e l'oggettivo momento di prova.

Esse, innanzitutto, custodendo materiali archivistico-bibliotecari, prevedono una classe eterogenea di fruitori che interrogheranno i diversi aspetti evincibile in base ad un numero ed ad una natura variabile di necessità in rapida evoluzione. C'è quindi un problema che concerne non solamente la progettazione di una biblioteca digitale valida, ma capace anche di confermarsi qualitativamente adeguata alle sollecitazioni cui in poco tempo con probabilità verrà sottoposta. Ciò è reso possibile innanzitutto nella fase progettuale da un circuito teorico virtuoso proprio della valutazione sperimentale: situandosi su un piano che prevede un rapporto sinergico tra esperti di specialità informatiche, letterario filologiche e biblioteconomiche.

Il piano integrato rende di fatto l'informatica applicata ai contenuti umanistico bibliotecari una nuova specialità che non sarà più chiamata a offrire semplicemente un nuovo modo di ottenere informazioni di spoglio, ma che piuttosto diverrà produttrice di *nuove conoscenze che prima non potevano essere rappresentate ed elaborate* (Agosti Ferro Silvello 2014, 36).

In base ad una strutturazione progettuale gestita in piani interni alle diverse aree problematiche, l'informazione e la progettazione si focalizzano in una struttura verticale discendente di presentazione dei servizi, logica dei servizi e livello di logica dei dati: ponendo nell'aspettualità esterna della prima voce la relazione col fruitore, e a cavallo tra gli altri due l'interoperatività tra i diversi specialisti *superando il mero livello tecnologico per arrivare a livello scientifico e di saperi* (Agosti Ferro Silvello 2014, 39).

Se la rispondenza tra specialisti afferenti ad entrambe le branche implica di fatto una visione e un'impronta che riposa nell'atto progettuale, l'aspetto dinamico proprio dell'uso posto in essere dal fruitore consapevole poggia con forza e trova una sua funzione costruttiva nella possibilità reale dell'inserimento di dati forniti dagli utenti come risposta di ritorno (Agosti Ferro 2008, 3-57): l'azione attiva, che vede evolvere la natura dell'utente da figura di utilizzatore passivo in utente di un comportamento attivo interagente, pone in essere

una rivoluzione epistemologica che discende direttamente dalla natura epistemologicamente nuova e convergente delle Digital Humanities.

Un caso esemplare di questa novità può essere identificato con la recente ristrutturazione della BANca dati Scrittori Immigrati in Lingua Italiana (<http://basili-limm.el-ghibli.it/>) che, passando da un dominio dell'ateneo romano *La Sapienza* a quello di una rivista specializzata, si è rinnovata proprio a partire da una sollecitata richiesta della redazione rivolta agli utenti, studenti e studiosi del fenomeno letterario translingue italiano, per avere suggerimenti grazie ai quali operarne una ristrutturazione. Costoro, con le diverse sensibilità legate alle differenti tipologie di interesse di studio, hanno contribuito ad aggiornare ed integrare i profili autoriali, ma anche ad inserire la categoria precedentemente non assimilata dei migranti di seconda generazione tra gli autori translingui, contribuendo a orientare l'indagine di ricerca e la valorizzazione di risultati precedentemente diversamente selettivi.

Si riporta di seguito, come esempio integrato della duplice natura di indagine, il censimento dei poeti translingui italofofoni effettuato attraverso l'interrogazione simultanea di alcuni importanti archivi bibliotecari e documentali digitali.

## Lo stato dell'arte

Lo studio della letteratura della migrazione si è avviato organicamente in Italia dai primi anni Novanta del XX secolo in conseguenza di una intensificazione significativa del fenomeno di una produzione letteraria italofofona resasi in questo modo evidente e legata ai flussi migratori che hanno interessato gruppi consistenti di individui ed intellettuali che dai rispettivi paesi d'origine - quasi sempre paesi dalla storia coloniale o comunque colpiti da condizioni di privazione economica e deprivazione dei diritti civili- si sono mossi alla volta dei paesi più ricchi, tra cui è venuta a trovarsi anche l'Italia. In un primo tempo si sono susseguiti studi di carattere generale che hanno consentito di inquadrare il fenomeno letterario secondo i caratteri specifici che esso ha assunto in Italia, ma anche di connettere il quadro italiano al fenomeno nella sua fisionomia mondiale. Più recentemente, alcuni studi maggiormente specifici hanno riguardato le produzioni translingui italofofone narrative e teatrali. Al contrario, fino al recente lavoro di Lecomte (Lecomte 2018), tuttavia, nessun volume aveva riguardato l'analisi o lo studio del quadro della produzione poetica italofofona nel suo complesso, anche se risultavano pubblicate alcune antologie che registrano questo specifico genere di produzione già da molti anni (Lecomte 2006).

Si segnala tuttavia che ha goduto di letteratura scientifica monografica il più importante dei poeti italofofoni attivi in Italia: l'Albanese Gëzim Hajdari, unico scrittore della migrazione a vantare lavori monografici assieme al Brasiliano Julio Monteiro Martins, che è stato però fin ora studiato quasi esclusivamente nella veste di narratore.

Poiché, dunque, non esiste ancora una trattazione organica generale intorno alla poesia italofofona, il presente studio intende innanzitutto fornire una mappatura dei poeti e della produzione italofofona translingue odierna, individuando in primo luogo i poeti contemporanei (cioè collocabili nella seconda metà del XX secolo) presenti in Italia; e, rintracciando i gruppi particolarmente rilevanti, suggerire una interpretazione del rapporto che intercorre tra produzione poetica italofofona e poesia italiana ufficiale.

In relazione all'omologo quadro internazionale, rileva osservare preliminarmente che, differenziandosi da produzioni affini che in altri paesi dai trascorsi coloniali più antichi e radicati hanno fisionomia prevalentemente postcoloniale e in misura minore migratoria per motivi personali o economici, questa

medesima categoria autoriale dei poeti postcoloniali italiani, seppure presente e caratterizzata da tratti distintivi specifici, non può essere considerata preponderante rispetto al numero globale dei poeti di origine straniera che producono in Italiano: i quali sono giunti nel paese in larga misura spinti da necessità o per motivi di urgenza umanitaria, ma non principalmente secondo un criterio di omogeneità linguistica e culturale dovuta ai pregressi *stricto sensu* coloniali italiani.

Può essere opportuno anticipare in questa sede come sia rilevabile piuttosto in tal senso un legame significativo tra produzione di poesia translingue italiana, e la storia culturale e di emigrazione -che può essere considerata *lato sensu* forma di “colonizzazione” aspecifica- italiana. Questa circostanza trova significativamente riprova nell’indagine e ricostruzione circa i comuni immaginari migratori da e per l’Italia del XX e XXI secolo effettuata da Teresa Fiore (Fiore 2017; 2012, 61-74).

Per dirimere le diverse voci che contribuiscono a delineare il quadro complesso del fenomeno globale della letteratura della migrazione in Italia, è parso utile analizzare il fenomeno tanto nelle sue manifestazioni individuali che attraverso un inquadramento che tentasse una ricostruzione ed un inquadramento storico letterario: circostanza per la quale si è confermato necessario che la mappatura dei poeti venisse ordinata secondo criteri di omogeneità che consentissero di affrontarne una collocazione sistematica.

Per accedere ai profili sintetici degli scrittori contemporanei di origine non italiana ma di espressione italiana si è proceduto interrogando innanzitutto la Banca Dati BA.S.I.L.I. (acronimo che indica la BANca dati degli Scrittori Immigrati di Lingua Italiana) fondata nel 1997 da Armando Gnisci e consultabile fino al 2014 sul portale dell’Università di Roma *La Sapienza*, ma dal 2016 reperibile, rinnovata, sul portale della rivista della letteratura della migrazione «El-Ghibli» (<http://basili-limm.el-ghibli.it>).

L’interrogazione secondo filtri specifici della Banca dati BA.S.I.L.I., limitata alle pubblicazioni intercorse fino al 2015, cioè contenendo l’indagine ai quattro decenni dalla formulazione definitiva di *Ipotesi* di Murilo Mendes, prima silloge italoфона registrata alla data della morte dell’autore, e dalla pubblicazione della prima silloge censita: *Il tatuaggio* di Edith Bruck, consente potenzialmente di espungere dall’anagrafe degli Scrittori Immigrati di Lingua Italiana la produzione di genere poetico e di ricavare altre importanti informazioni come la lingua coloniale e quella di espressione, la tipologia della produzione, il rapporto quantitativo tra produzione di tipo narrativo, saggistico e poetico, la tipologia di pubblicazione che la produzione letteraria ha avuto in sorte, la fortuna critica riservata a ciascun autore ed a ciascuna opera.

Strumento unico nella sua specificità, BA.S.I.L.I ha fornito l’impalcatura generale della mappatura. Tuttavia, per affinare ulteriormente i risultati ottenuti, questi sono stati integrati raffrontandoli con quelli ottenuti da interrogazioni consimili dei cataloghi della Biblioteca *Dergano-Bovisa* di Milano (<https://milano.biblioteche.it/library/dergano>), prima in Italia a raccogliere libri di letteratura della Migrazione, e col catalogo del F.A.G (*Fondo Armando Gnisci*: <http://sbcr.comperio.it/biblioteche-sbcr/LANUVIO/fondo-armando-gnisci>), depositato presso la biblioteca civica di Lanuvio *Francesco Dionisi* ed inserito nel S.B.C.R. (Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani). Tutti i risultati ottenuti attraverso questi procedimenti sono stati infine confrontati con quelli ottenuti attraverso l’interrogazione del sito di ricerca e archivio ideato e gestito dall’Associazione PIEMONDO.Onlus, «LettERRANZA» (<http://www.letteranza.org/pagina-iniziale>).

I risultati emersi dal confronto delle quattro anagrafi sviluppate attorno alla letteratura della migrazione in Italia sono stati quindi raggruppati secondo criteri di omogeneità geografica, quantitativi e di comprovato

acclimamento nel contesto generale della letteratura italiana contemporanea nel modo che sarà illustrato di seguito.

Allineandosi alle consolidate modalità di selezione adottate da Daniele Comberiati (Comberiati, 2010/11) e Rosanna Morace (Morace 2012, 31-32) per il censimento degli scrittori italofofoni in prosa, presupposto qualificante per l'individuazione dei poeti italofofoni è stata dunque la pubblicazione da parte di costoro di almeno una silloge elaborata in Italiano e pubblicata in Italia, escludendo quindi le pubblicazioni in rivista.

Il vaglio dei profili poetici nelle banche dati indicate e secondo i criteri stabiliti ha consegnato un quadro complessivo composto da sessantotto poeti (sessantasei propriamente migranti e due di seconda generazione, per comodità segnalati solo nelle tabelle e nelle relative appendici) e centosessantuno opere pubblicate.

Essi risultano operativi nella produzione poetica italofofona dal 1975, anno di pubblicazione della prima silloge italofofona censita, *Il tatuaggio* dell'ungherese Edith Bruck, e di inderogabile chiusura della silloge postuma *Ipotesi* del brasiliano Murilo Mendes (Mendes 1977). Se tuttavia si anticipa lo spettro di osservazione all'anno di prima pubblicazione italiana dello stesso Mendes (Mendes 1959) dopo il trasferimento definitivo in Italia (avvenuto tra il 1951 e il 1952), si comprende come il fenomeno della relazione tra produzione italofofona e letteratura italiana ufficiale debba essere anticipato di due decenni e possa essere fatto risalire al 1959, qualificando la poesia come il genere della letteratura italofofona contemporanea di più antica tradizione operante in Italia. Al medesimo 1959 risalirebbe infatti il volume *Chi ti ama così* della stessa Bruck, che però deve essere ascritto al genere autobiografico

È parso dunque agevole organizzare la mappatura dei sessantotto poeti individuati e della loro produzione edita in volume innanzitutto attraverso un criterio di produttività almeno secondo tre direttici capaci di consentire una sistematizzazione organica sia della loro presenza in Italia che della loro capacità di interagire col contesto letterario italiano.

I macrocriteri proposti per affinare in questa direzione la mappatura sono stati: la quantità di sillogi prodotte in Italiano o in due lingue di cui una fosse l'Italiano e la conseguente acquisita buona pratica di pubblicazioni; l'averne dimestichezza col sistema letterario e culturale italiano, secondo le voci di corsi di studio affrontati in Italia, incarichi istituzionale e divulgativi ricoperti in Italia inerenti il mondo letterario; la vincita in Italia di premi poetici possibilmente non esclusivamente riservati a stranieri.

Infine si è pensato di ricondurre i profili dei poeti emersi dal censimento a quadri di omogeneità geografica di provenienza per evidenziare eventuali legami di natura storica, storico letteraria e sociale con la cultura italiana.

Si riporta dunque una prima descrizione dei dati censiti ordinati secondo i criteri indicati e suddivisi in scaglioni decennali a partire dal 1975. Essi sono organizzati nelle Tabelle: 1; 2; 3; 4 seguite da una sintetica puntualizzazione in appendice dei meri dati quantitativi di produzione, secondo una scansione percentuale annuale, anagrafica e secondo la provenienza geografica degli autori coinvolti.

Si segnala infine che prima del 1975 non è stata attestata alcuna produzione poetica italofofona confluita in volume. Se tuttavia si considera la stesura di incerta datazione di alcuni componimenti di Murilo Mendes confluiti nell'opera postuma e, soprattutto, la rilevanza che la sua precedente silloge di argomento italiano *Siciliana* ha avuto nella storia delle relazioni tra letteratura italiana stanziale e produzioni translingui (Mattei 2018, 116-156), sembra opportuno ribadire la centralità assoluta della produzione poetica italofofona, in

particolare modo di origine brasiliana, all'interno della economia globale della letteratura della migrazione operante in Italia nei suoi diversi generi e nella sua organicità.

### Tassonomizzazione analitica della produzione poetica translingue suddivisa in intervalli decennali

Il quadro che emerge dalla mappatura secondo il criterio esclusivo di pubblicazione e riorganizzato geograficamente nei diversi decenni, restituisce sessantotto poeti attivi provenienti dall'Europa Occidentale ed Orientale, particolarmente dall'Europa adriatica; dall'America Meridionale, dal Medio Oriente, dall'Africa magrebina e subsahariana, e -per ciò che concerne l'ex A.O.I- dall'Eritrea, ma non dalla Somalia né dall'Etiopia e ancor meno, come d'altronde già era stato rilevato da Morace e Comberinati per ciò che concerneva la produzione in prosa, dalla Libia. Si segnala inoltre l'assenza della produzione poetica translingue cinese.

I dati, riorganizzati, mostrano come, nel *Primo decennio* (1975-1984: Tav. 1, App. 1), gli anni di pubblicazione siano stati soltanto sei, prevalentemente caratterizzati dalla pubblicazione di un libro in ciascuno, ad eccezione del 1980 in cui le pubblicazioni sono state due.

		DECENNIO 1975-1984		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
1975	BRUCK, EDITH	IL TATUAGGIO	PREMIO VIAREGGIO PREMIO RAPALLO PREMIO "CITTÀ DI PENNE"	UNGHERIA
1977	MENDES, MURILO († 1975)	IPOTESI, GUANDA [POSTUMO]	ACCADEMICO	BRASILE
1979	AKALAY, MOHAMED	OPPRESSIONE	LAUREATO IN ITALIA	MAROCCO
1980	BRUCK, EDITH	IN DIFESA DEL PADRE		UNGHERIA

		DECENNIO 1975-1984		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
1980	DE VOS, ARNOLD	POESIA DEL DEFICIT	ARCHEOLOGO  PREMIO PER POEMETTO "PICCOLO STREGA" 1979, "PREMIO TAORMINA " 1980.	OLANDA
1982	DE VOS, ARNOLD	SOGNI DI NESSUNO		OLANDA
1983	THEÓPHILO, MARCIA	CATUETÊ CURUPIRA	ADDOTTORATA IN ITALIA. INTELLETTUALE ASSIMILATA	BRASILE

Tav. 1

### Appendice 1

TOT. 7 PUBBLICAZIONI 5 AUTORI

1975; 1980 BRUCK: UNGHERIA

1977 MENDES (IPOTESI): BRASILE [POSTUMO]

1979 AKALAY: MAROCCO

1980; 1982 DE VOS: OLANDA

1983: THEÓPHILO: BRASILE

1975: 1 = 14%

1977: 1 = 14%

1979: 1 = 14%

1980: 2 = 29%

1982: 1 = 14%

1983: 1 = 14%

UNGHERIA = 2: 29%

BRASILE = 2: 29%

MAROCCO = 1: 14%

OLANDA = 2: 29%

Si evince inoltre come le aree di provenienza di ciascun autore siano state, in ordine di apparizione: l'Ungheria con una poetessa cui è ascrivibile il 29% della produzione (due sillogi), che precede con uno scarto apparente di due anni la più antica comunità translingue italiana -da qui in avanti sempre portatrice di un forte dettato civile e politico, caratterizzato anche da una dimensione di esilio declinato in varie sfumature- cioè il Brasile, cui è ascrivibile il 29% della produzione (due sillogi); il Marocco con un poeta cui è ascrivibile il 14% della produzione (una silloge); e l'Olanda con un poeta cui è ascrivibile il 29% della produzione (due sillogi).

Nel *Secondo decennio* (1985-1994: Tav. 2, App. 2) gli anni coinvolti nelle pubblicazioni -che secondo la terminologia di Armando Gnisci possono essere definiti *carsici* (Gnisci, 1998: 113)- sono divenuti nove su dieci, caratterizzati ciascuno da una pubblicazione, che si è raddoppiata nel 1987, 1989 e nel 1992.

		DECENNIO 1985-1994		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
1985	DE VOS, ARNOLD	IL PORTICO		OLANDA
1986	BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	CURVE ANGOLAZIONI TRIANGOLI: L'INFINITO AMORE		PERÙ
1987	AKALAY, MOHAMED	GRINFIE D'AGAVE		MAROCCO
	THEÓPHILO, MARCIA	O RIO O PASSARO AS NUVENS/IL FIUME L'UCCELLO LE NUVOLE	PREMIO CITTÀ DI. ROMA 1992	BRASILE

		<b>DECENNIO 1985-1994</b>		
<b>ANNO</b>	<b>AUTORE</b>	<b>SILLOGE</b>	<b>INCARICO E/O PREMIO</b>	<b>PROVENIENZA</b>
<b>1989</b>	DE OLIVEIRA, VERA LUCÍA	GEOGRAFIE D'OMBRA (pref. Stegagno Picchio)	CONSEGUE UNA SECONDA LAUREA E IL DOTTORATO IN ITALIA. ACCADEMICA	BRASILE
	NGANA NDJOCK, YOGO	FOGLIE VIVE CALPESTATE. RIFLESSIONI SOTTO IL BAOBAB	CONSULENTE PER LA MULTIETNICITÀ DEL COMUNE DI ROMA E VICEPRESIDENTE DELLA CONSULTA PER L'IMMIGRAZIONE E DEL VI MUNICIPIO.	CAMERUN
<b>1990</b>	BRUCK, EDITH	MONOLOGO		UNGHERIA
<b>1991</b>	AL NASSAR HASAN, ATIYA	POESIE DELL'ESILIO	LAUREATO ED ADDOTTORATO IN ITALIA	IRAQ
<b>1992</b>	BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	DONNA EROS		PERÙ
	KHALAF, MOHAMED	SENTIMENTI CLANDESTINI		IRAQ
	THEÓPHILO, MARCIA	IO CANTO L'AMAZZONIA/E U CANTO AMAZONAS		BRASILE

		DECENNIO 1985-1994		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
1993	HAJDARI, GËZIM	OMBRA DI CANE	SECONDA LAUREA CONSEGUITA IN ITALIA. CITTADINANZA ONORARIA PER MOTIVI POETICI. VINCITORE DEL PREMIO MONTALE PER LA POESIA INEDITA (1996). PRESIDENTE DEL PREMIO INTERNAZIONALE MONTALE. DIRETTORE DELLA COLLANA EDITORIALE ERRANZE DI ENSEMBLE, ROMA (2012)	ALBANIA
1994	AMUSHIE, BEN	IL CANTO DELLA REGINA NERA		NIGERIA
	NGANA NDJOCK, YOGO	NHINDO NERO. POESIE IN LINGUA BASAA CON TRADUZIONE IN ITALIANO		CAMERUN

Tav. 2

Appendice 2

TOT.: 14 PUBBLICAZIONI 11 AUTORI

1985: DE VOS: OLANDA

1987 AKALAY: MAROCCO

1987-1992 THEÓPHILO: BRASILE

1986-1992: BASAGOTTIA DAZZA: PERÙ (NGANA NDJOCK)

1989: DE OLIVEIRA: BRASILE

1990: BRUCK: UNGHERIA

1989-1994: NGANA NDJOCK: CAMERUN (2)

1991: AL NASSAR HASAN: IRAQ

1992: KHALAF, MOHAMED: IRAQ

1993: HAJDARI, GËZIM: ALBANIA

1994: AMUSHIE, BEN: NIGERIA

1985: 1= 7%

1986: 1= 7%

1987: 2= 14%

1988: 0 =0 %

1989: 2 = 14%

1990: 1= 7%

1991: 1=7%

1992: 3= 21%

1993: 1= 7%

1994: 2= 14%

OLANDA: 1= 7%

MAROCCO: 1= 7%

PERÙ: 2= 14%

BRASILE: 3= 21 %

UNGHERIA: 1=7%

CAMERUN: 2= 14%

IRAQ: 2= 14%

ALBANIA:1= 7%

NIGERIA: 1= 7%

I poeti produttivi in questo decennio continuano a provenire dalle aree o dai Paesi precedentemente attivi, ma a cui si sono aggiunti nuovi luoghi di provenienza: i poeti operanti in questo decennio provengono ancora dall'Olanda, cui è ascrivibile il 7% della produzione (una silloge); dal Marocco, cui è ascrivibile il 7% della produzione (una silloge); e dal Brasile e dall'Ungheria cui è ascrivibile rispettivamente il 7% della produzione (una silloge). A costoro però si aggiungono due poeti provenienti dal Perù, cui è ascrivibile il 14% della produzione (due sillogi); due dal Camerun, cui è ascrivibile il 14 % della produzione (due sillogi); e assistiamo al radicamento di due comunità di poeti particolarmente longeve e produttive legate a questioni di dissidenza politica. A seguito della Prima Guerra del Golfo e in conseguenza degli sconvolgimenti conseguiti alle prime elezioni postcomunista avvenute in Albania nel 1991, l'Italia vede pubblicare due poeti esuli provenienti dall'Iraq, cui è ascrivibile il 14 % della produzione (due sillogi); e un poeta esule che proviene dall'Albania , cui è ascrivibile il 7% della produzione (una silloge), e che potrebbe in ipotesi essere ricondotto anche ad una condizione postcoloniale italiana secondo l'interpretazione suggerita da Daniele Comberiati (Comberiati 2010, 220-225).

Nel *Terzo decennio* (1995-2004: Tav. 3, App. 3) -che ancora con terminologia gnisciana si definirà *emersivo* (Gnisci ibid.)- ciascun anno è caratterizzato da numerose pubblicazioni. La produzione registrata è di quarantotto sillogi e gli autori attivi sono trentadue.

		DECENNIO 1995-2004		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
1995	BOYA ITOULÈ, JEAN BLAISE	NOSTALGIA D'AFRICA		CAMERUN
	HAJDARI, GËZIM	SASSI CONTRO VENTO		ALBANIA
	KIDANÈ, ELISA	HO VISTO LA SPERANZA DANZARE	SUORA MISSONARIA COMBONIANA E GIORNALISTA	ERITREA
	TASHAYOEE, KAMBIZ M.	FIN DIETRO AL TEMPO		IRAN
1996	MALLEGUI, EUFEMIA	"DIMMI CHI SONO"		NIGERIA

		<b>DECENNIO 1995-2004</b>		
<b>ANNO</b>	<b>AUTORE</b>	<b>SILLOGE</b>	<b>INCARICO E/O PREMIO</b>	<b>PROVENIENZA</b>
	SAKHRI, MOKHTAR	LA FELICITÀ E L'ODIO [POESIE TRATTE DALLA RACCOLTA "IL VIAGGIO INFINITO" SCRITTA IN FRANCESE. LA VERSIONE ITALIANA È DELL'AUTORE.]		ALGERIA
	THEÓPHILO, MARCIA	I BAMBINI GIAGUARO/ OS MENINOS JAGUAR	PREMIO FREGENE 1996	BRASILE
	UMEED, ALI	IL MIO GRANDE DESIDERIO		PAKISTAN
	UZOMA, CHIDI		LAUREATO IN ITALIA	NIGERIA
<b>1997</b>	BRHAN, TESHAY	L'OMBRA DEL POETA		ERITREA
	GHONIM, MOHAMED	IL CANTO DELL'AMORE		EGITTO
<b>1998</b>	BRUCK, EDITH	ITINERARIO		UNGHERIA
	DA COSTA, ROSANA CRISPIM	IL MIO CORPO TRADUCE MOLTE LINGUE	VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCULTURALE EKS&TRA	BRASILE
	DE OLIVEIRA, VERA LUCÍA	TEMPO DI SOFFRIRE		BRASILE
	KANZARI, MOURAD	DA UN ALBERO NASCE L'ALBA [S.D., S.L]		TUNISIA
	NGANA NDJOCK, YOGO	IL SEGRETO DELLA CAPANNA		CAMERUN

		<b>DECENNIO 1995-2004</b>		
<b>ANNO</b>	<b>AUTORE</b>	<b>SILLOGE</b>	<b>INCARICO E/O PREMIO</b>	<b>PROVENIENZA</b>
	UZOMA, CHIDI	MILLE FIABE IN MILLE VIE		NIGERIA
<b>1999</b>	DOKU, LINDITA	SOGNO DI UN'ANIMA [testo bilingue albanese/italiano, con introduzione dell'autrice e note biografiche di Teresa Gentile]	MEDIATRICE CULTURALE	ALBANIA
<b>2000</b>	KIDANÈ, ELISA	FOTOCOPIA A COLORI		ERITREA
	SCUSCERIA MUFFATTI, TOMÁS	CORPI REDENTI		ARGENTINA
	BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	POLIFONIA		PERÙ
	DE OLIVEIRA, VERA LUCIA	LA GUARIGIONE	RACCOLTA VINCITRICE DEL PREMIO NAZIONALE DI POESIA "SPIAGGIA DI VELLUTO", SENIGALLIA, 2000	BRASILE
	HAJDARI, GËZIM	ANTOLOGIA DELLA PIOGGIA		ALBANIA
	SAKHRI, MOKHTAR	POESIE		ALGERIA
	THEÓPHILO, MARCIA	KUPAHÚBA ALBERO DELLO SPIRITO SANTO	PREMIO SANT'EGIDIO 2000	BRASILE
	UZOMA, CHIDI	STAGIONI DI OFORULA		NIGERIA

		DECENNIO 1995-2004		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
2001	ALABBAR, AYAD	FERITE NEL CUORE DEL TEMPO	LETTORE NELLA FACOLTÀ DI LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA UNIVERSITÀ DI TORINO	IRAQ
	BADIANE, MBAYE	LE MIE DONNE VENGONO SEMPRE DALL'OCEANO		SENEGAL
	HAJDARI, GËZIM	ERBAMARA		ALBANIA
	HANXARI, ANILA	ASSOPITA ERBA DELL'EST	PREMIO CAMAIORE OPERA PRIMA	ALBANIA
	MACADAN, ELIZA	FRAMMENTI DI SPAZIO AUSTERO	FINALISTA DEI PREMI CAMAIORE E FABRIANO 2015	ROMANIA
2002	DE OLIVEIRA, VERA LÚCIA	UCCELLI CONVULSI [pref. Stegagno Picchio]		BRASILE
	AKALAY, MOHAMED	OMBRE NASCOSTE		MAROCCO
	ANDRINO BOTELHO, ANA MARIA	DALL'ESILIO [prefaz. di Gualtiero De Santi, postfazione di Armando Gnisci]		MOZAMBICO
	BLAZEVIC, ANTUN	RICORDI	MEDIATORE CULTURALE ROM NELLE SCUOLE DI ROMA E PRESSO L'ASSOCIAZIONE ARCI SOLIDARIETÀ	KOSOVO
	HAJDARI, GËZIM	STIGMATE		ALBANIA

		DECENNIO 1995-2004		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	SAYA, MARCO	RACCONTARSI		ARGENTINA
	SAYA, MARCO	NEI TRAVAGLI DI OGNI ATTIMO		ARGENTINA
2003	AL NASSAR HASAN, ATIYA	ROGHI SULL'ACQUA BABILONESE		IRAQ
	DRAGONE, VICTORIA	DA UN FILO		ROMANIA
	OLIVEIRA, HELENO († 1995)	SE FOSSE VERA LA NOTTE [POSTUMO]	ATTIVISTA DELL'ORDINE DEI FOCOLARINI IN BRASILE E IN ITALIA	BRASILE
	SCUSCERIA MUFFATTI, TOMÁS	LA PELLE DEGLI SPECCHI		ARGENTINA
2004	THEÓPHILO, MARCIA	FORESTA MIO DIZIONARIO	PREMIO NAZIONALE HISTONIUM 2003	BRASILE
	ALABBAR, AYAD	LA PREDÀ OVVERO IL CIRCOLO DEI NON ADDETTI ALLA SOCIETÀ		IRAQ
	BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	ACQUAFORTE		PERÙ
	BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	REVERIE		PERÙ
	GHAZVINIZADEH, NADER	L'ARTE DI FARE IL BAGNO		IRAN
	HAJDARI, GËZIM	SPINE NERE		ALBANIA
	[2007]	GORGUINPOUR, SASHINKE NATA IN ITALIA	MEZCLA: POESIE	

### Appendice 3

TOT.: 48 PUBBLICAZIONI 31 AUTORI [+ 1 autrice di seconda generazione]

- 1995: BOYA ITOULÈ, JEAN BLAISE: CAMERUN (1)
- 1995: TASHAYOEE, KAMBIZ: M. IRAN (1)
- 1995- 2000- 2001- 2002-2004: HAJDARI, GËZIM: ALBANIA (5)
- 1995-1999: KIDANÈ, ELISA: ERITREA (2)
- 1996: MALLEGUI, EUFEMIA: NIGERIA (1)
- 1996- 1998- 2000: UZOMA, CHIDI: NIGERIA (3)
- 1996: UMEED, ALI: PAKISTAN (1)
- 1996- 2000: SAKHRI, MOKHTAR: ALGERIA (2)
- 1996-2000-2003: THEÓPHILO: BRASILE (3)
- 1997: BRHAN, TEFAY: ERITREA (1)
- 1997: GHONIM, MOHAMED: EGITTO (1)
- 1998 BRUCK: UNGHERIA (1)
- 1998: DA COSTA, ROSANA CRISPIM: BRASILE (1)
- 1998- 2000-2001: DE OLIVEIRA: BRASILE (3)
- 1998: NGANA NDJOCK: CAMERUN (1)
- 1998: KANZARI, MOURAD: TUNISIA (1)
- 1999: DOKU, LINDITA: ALBANIA (1)
- 1999-2003: SCUSCERIA MUFFATTI, TOMÁS: ARGENTINA (2)
- 2000-(2) 2004: BASAGOITIA DAZZA: PERÙ (3)
- 2001-2004: ALABBAR, AYAD: IRAQ (2)
- 2001: BDIANE, MBAYE: SENEGAL (1)
- 2001: HANXARI, ANILA: ALBANIA (1)

2001: MACADAN, ELIZA: ROMANIA (1)

2002: AKALAY, MOHAMED: MAROCCO (1)

2002: ANDRINO BOTELHO, ANA MARIA: MOZAMBICO (1)

2002: BLAZEVIC, ANTUN: KOSOVO (1)

2002 (2): SAYA, MARCO: ARGENTINA (2)

2003:AL NASSAR HASAN IRAQ (1)

2003 DRAGONE, VICTORIA: ROMANIA (1)

2003: OLIVEIRA, HELENO († 1995): BRASILE (1) POSTUMO

2004: GHAZVINIZADEH, NADER: IRAN (1)

2004: GORGUINPOUR, SASHINKE: NATA IN ITALIA II GENERAZIONE (1)

1995: 4= 8,3%

1996: 10,4= 9%

1997: 2= 4,2%

1998: 6= 12,5%

1999: 3= 6,25%

2000: 6= 12,5%

2001: 6= 12,5%

2002: 6= 12,5%

2003: 5= 10,4%

2004: 5= 10,4%

ERITREA: 3= 6,25%

ALBANIA: 7= 14,6%

EGITTO: 1= 2,1%

UNGHERIA: 1= 2,1%

PAKISTAN: 1=2,1%

ALGERIA: 2=4,2%

BRASILE: 8 =16,7%

CAMERUN: 2 = 4,2%

NIGERIA: 4= 8,4%

TUNISIA: 1= 2,1%

PERÙ: 3=6,25%

IRAQ: 3=6,25%

SENEGAL: 1= 2,1%

ROMANIA: 2= 4,2%

MAROCCO: 1= 2,1%

MOZAMBICO: 1= 2,1%

KOSOVO: 1= 2,1%

IRAN: 2= 4,2%

La produzione del decennio, che tende ad una dimensione costante di pubblicazione, dopo una flessione sensibile nel 1997 (4,2%), cresce dall'8% circa del primo biennio al 12,5% negli anni centrali del lasso temporale interrogato per attestarsi al 10,4% nel biennio di passaggio alla decade seguente.

Solo in questo decennio, in cui la produzione letteraria translingue -dopo i timidi prodromi degli anni Settanta e Ottanta, e le aperture ai poeti provenienti da luoghi caratterizzati da sconvolgimenti geopolitici ed economici- trova il suo primo poderoso dispiegamento in termini quantitativi, si assiste alla produzione di poeti legati alla storia coloniale italiana: se infatti la comunità albanese aveva già espresso nel decennio precedente una voce poetica di espressione italiana -che anche in questo decennio si conferma molto importante essendole ascrivibili sette sillogi che rappresentano il 14,6% del totale- dall'ex A.O.I., ma in realtà esclusivamente dall'Eritrea, provengono ora una poetessa e un poeta che producendo tre sillogi, contribuiscono per il 6,25% alla produzione poetica translingue del decennio. Anche la comunità brasiliana si conferma molto vigorosa e produttiva: ad essa sono ascrivibili otto sillogi, che pesano per l'16,7% del totale. Per il resto, la produzione del decennio è caratterizzata da poeti dalle origini geografiche molto frammentate e da una produzione a tratti pulviscolare. Contribuiscono con una sola silloge, che pesa per circa il 2,1%, poeti provenienti dall'Africa in particolare modo mediterranea (Egitto, Tunisia, Marocco; ma anche Senegal e Mozambico). Appare, con una sola silloge, la produzione poetica translingue ad opera di

poeti che provengono dal Pakistan e dal Kosovo (ciascuno ricoprendo percentualmente un peso del 2,1%); mentre un poco più consistente si attesta il peso produttivo di altre comunità poetiche africane, in precedenza solo parzialmente operanti in Italia e probabilmente riconducibili ai grandi flussi migratori che da quei paesi, come pure dall'Europa Orientale, in questo periodo cominciano ad arrivare in quantità sensibili in Italia: due sillogi sono prodotte da poeti provenienti dall'Algeria e dal Camerun (per un peso del 4,2% di ogni gruppo di provenienza) e ben quattro, per un peso dell'8,4%, provenienti dalla Nigeria. I poeti provenienti dal Perù, nazione sudamericana che già aveva espresso poeti, producono tre sillogi, per un 6,3%; mentre trova avvio la produzione di poeti provenienti dalla Romania, cui sono ascrivibili due sillogi per un 4,2%. Più rilevante è la partecipazione dei poeti mediorientali che raggiungono circa l'10,5% delle sillogi pubblicate (Iraq, tre sillogi, che pesano per il 6,3%; e Iran, due sillogi, che pesano per il 4,2%).

Nel *Quarto decennio* (2005-2015: Tav. 4, App. 4) è stato analizzato un lasso temporale di undici anni anziché di dieci in modo da definire in modo compiuto i quattro intervalli temporali. Vi risultano attivi quarantatré poetesse e poeti che hanno pubblicato complessivamente novantadue sillogi.

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
2005	ALIA, LUFTI	TUTTO...IN UNA NOTTE SENESE		ALBANIA
	BRUCK, EDITH	SPECCHI		UNGHERIA
	DRAGONE, VICTORIA	COMPLICITÀ		ROMANIA
	FERNÁNDEZ, MILTON	VERSI RANDAGI	DIPLOMATOSI UNA SECONDA VOLTA ALLA SCUOLA DEL PICCOLO TEATRO DI MILANO. AUTORE E REGISTA	URUGUAY
	HAJDARI, GËZIM	MALDILUNA		ALBANIA
	HAJDARI, GËZIM	POEMA DELL'ESILIO		ALBANIA
	KOLIQI, ENGJËLL	IL MIO SECOLO SI CHIAMA AMORE		KOSOVO

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	LAMSUNI, MOHAMMED	LE CITTÀ DEL MONDO NON DORMONO PIÙ: POESIE	E' STATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALO-ARABA "LA FENICE" DI TORINO E HA DIRETTO LA COLLANA "ARABICA" DI PONSINMOR EDITRICE DI TORINO. CO-FONDATORE DI L'AVICENNA EDITRICE	MAROCCO
	MUCA, CLIRIM	DA OLTRE IL MARE. POESIE CLANDESTINE		ALBANIA
	MUCA, CLIRIM	GRIDO		ALBANIA
	MUCA, CLIRIM	MILANO-TIRANA SENZA RITORNO		ALBANIA
	MUCA, CLIRIM	NAUFRAGIO A CERME		ALBANIA
	SANTO, ALVARO	OCEANO D'AMORE	HA STUDIATO PRESSO L'UNIVERSITÀ LATERANENSE DI ROMA. NEL 2000 HA VINTO IL PREMIO SULLE ORME DI ADA NEGRI. COLLABORA CON IL GRUPPO SOLIDARIETÀ COME.	ANGOLA
	THEOPHILO, MARCIA	AMAZZONIA RESPIRO DEL MONDO		BRASILE
2006	ALIA, LUFTI	NOTTURNO SENESE		ALBANIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	BROER, IRMA	LAMPI DI PASSIONE		AUSTRIA
	BUTCOVAN, MIHAI MIRCEA	BORGO FARFALLE	XII PREMIO EKS&TRA	ROMANIA
	CARBONERO, GREGORIO	NERVATURE. [PREFAZIONE "DIALOGO CON GREGORIO CARBONERO" DI DIEGO CORTÉS VELASQUEZ, PP.7-13 E UNA INTRODUZIONE "IL BUCO IN UNA TASCA" DI CARLO BORDINI, PP.15-16]	OBOISTA, PROFESSORE D'ORCHESTRA IN DIVERSE FORMAZIONI ISTITUZIONALI. FINALISTA DEL PREMIO SANDRO PENNA (2005) E DEL PREMIO GIUSEPPE TIRINNANZI (2010) FINALISTA PREMIO "DEDALUS" 2007 E MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA PREMIO NAZIONALE DI POESIA "IN/CIVILE" 2007	VENEZUELA
	FATEMIFAR, MARYAM	VENTO D'ORIENTE		IRAN
	TAYLOR, EVA	L'IGIENE DELLA BOCCA	ACCADEMICA. HA VINTO IL PREMIO ITACA 2018	GERMANIA
2007	BELOZOROVITC, ANNA	L'UOMO ALLA FINESTRA. ROMANZO POETICO [POEMA]	LAUREATA E ADDOTTORATA IN ITALIA. RICERCATRICE	RUSSIA
	DE OLIVEIRA, VERA LUCIA	IL DENSO DELLE COSE		BRASILE
	DRAGONE, VICTORIA	ALBERI [ill. Massimo Scifoni]		ROMANIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	DIARIO DI UN ADDIO		FRANCIA
	HAJDARI, GËZIM	PELIGORGA		ALBANIA
	HAJDARI, GËZIM	POEMA DELL'ESILIO		ALBANIA
	MUCA, CLIRIM	L'ANIMALE TRISTE [contiene prefazione di Astrit Cani, pp. 7-10]		ALBANIA
	SMITRAN, STEVKA	DALL'IMPERO	ACCADEMICA	BOSNIA-ERZEGOVINA
2008	THEOPHILO, MARCIA	AMAZZONIA MADRE D'ACQUA		BRASILE
	ALIA, LUFTI	IL VENTO D'AMORE SENESE		ALBANIA
	BELOZOROVITICH, ANNA	CINQUE PASSI [con fotografie dell'artista Susanna Strapazzini]		RUSSIA
	DE VOS, ARNOLD	IL NUDO È IL TUO ABITO TALARE		OLANDA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	L'OLTRE ANDARE		FRANCIA
	MUCA, CLIRIM	IL BREVE VOLO: POESIE		ALBANIA
	PHUMÖSEL, BARBARA	PRUGNI		AUSTRIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	PRIFTI, JONIDA	ÇENGEL. Con una variazione di Tommaso Ottoni [edizione fuori commercio, stampata in settanta esemplari numerati e firmati]		ALBANIA
	SAYA MARCO	SITUAZIONE TEMPORANEA		ARGENTINA
2009	BOLDIS, VIOREL	RAP...SODIE MIGRANTI		ROMANIA
	DE VOS, ARNOLD	AMORE CON L'UNICORNO		OLANDA
	DE VOS, ARNOLD	IL GIARDINO PERSIANO [prefazione di Manlio Sgalambro]		OLANDA
	DE VOS, ARNOLD	ODE O LA BASSA CORTE DELL'AMORE [prefazione di Adele Desideri]		OLANDA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	NELLA NOTTE UN TRENO [edizione bilingue in italiano e in francese]		FRANCIA
	GAYE, CHEIKH TIDIANE	ODE NASCENTE		SENEGAL
	MUCA, CLIRIM	FANGO DI STRADA		ALBANIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
2010	PARASKEVA, HELENE	MELTÉMI	STUDI IN ITALIA. DOCENTE DI SCUOLA SUPERIORE. HA CONTRIBUTITO AL RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO SULLE MIGRAZIONI (IDOS, DI CARITAS MIGRANTES, 2009, 2010 E 2011)	GRECIA
	BELOZOROVITC H, ANNA	GIOVENTÙ		RUSSIA
	BONDARENKO, NATALIA	PROFANERIE PRIVATE	VINCITRICE DEL CONCORSO DI POESIA (EDIZIONE CINQUE MARZO 2009)	UCRAINA
	DA COSTA, ROSANA CRISPIM	TRA MURA DI VENTO		BRASILE
	MUCA, CLIRIM	POESIE SCELTE		ALBANIA
	ROMERO, CANDELARIA	POESIE DI FINE MONDO		ARGENTINA
	TAYLOR, EVA	VOLTI DI PAROLE		GERMANIA
2011	THEOPHILO, MARCIA	AMAZZONIA OCEANO DI ALBERI		BRASILE
	THEOPHILO, MARCIA	AMAZZONIA SEMPRE		BRASILE
	GHAZVINIZADE H, NADER <b>NATO IN ITALIA</b>	METROPOLI		IRAN

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	HAJDARI, GËZIM	CORPO PRESENTE [2017: Balkan Blues Edizione trilingue ]		ALBANIA
	KURTI, IRMA	RISVEGLIARE UN AMORE SPENTO		ALBANIA
	MUCA, CLIRIM	NELLA SCACCHIERA DI DIO		ALBANIA
	RADEVA, GUERGANA	STILLE DI UMORI		BULGARIA
2012	HAJDARI, GËZIM	NÛR-ERESIA E BESA [postfazione: Andrea Gazzoni]		ALBANIA
	HANXARI, ANILA	BRINDISI DEGLI ANGELI		ALBANIA
	GAYE, CHEIKH TIDIANE	RIME ABBRACCIATE/ L'ETREINTE DES RIMES [pubblicata in Francia; opera bilingue. Co-autrice Maria Gabriella Romani Kouacou.]		SENEGAL
	MACADAN, ELIZA	PARADISO RIASSUNTO [Pref. Marco Conti]		ROMANIA
	RESULI, ANILA	VOLTI NELL'ACQUA	LAUREA IN MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE CONSEGUITA IN ITALIA	ALBANIA
	SERDAKOWSKI, BARBARA	COSÌ NUDA		POLONIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
2013	ABDU, HAMID BAROLE	RINNOVERSI IN SEGNI...ERRANTI		ERITREA
	BELOZOROVITC, ANNA	QUALCOSA MI ATTENDE		RUSSIA
	BONDARENKO, NATALIA	CONFIDENZE CONFIDENZIALI		UCRAINA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	A PENNELLO		FRANCIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	DESPROFONDIS		FRANCIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	LINGUE E LINGUACCE (illustrazioni di Paola Mazzetti; pref. Alessandra Mattei]		FRANCIA
	HAJDARI, GËZIM	ERBAMARA		ALBANIA
2014	LATIFI NEZAMI, MORTEZA	QUANDO GIUNSE A TERRA LA GENTILEZZA		IRAN
	MACADAN, ELIZA	IL CANE BORGHESE. POESIE [Prefazione di Elio Grasso]		ROMANIA
	PARASKEVA, HELENE	LUCCIOLE IMPERATRICI		GRECIA
	THEOPHILO, MARCIA	AMAZZONIA ULTIMA ARCA		BRASILE
	ZIREM, HAMZA	VISIONI VARIOPINTE	MEDIATORE INTERCULTURALE E LINGUISTICO	ALGERIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	CELLULE		FRANCIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	CINQUE+CINQ		FRANCIA
	KURTI, IRMA	NON È QUESTO IL MARE		ALBANIA

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	PARASKEVA, HELENE	L'ODOR DEL GELSOMINO EGEO [Prefazione di Plinio Perilli. Postfazione di Annamaria Ferramosca]		GRECIA
	ROMERO, CANDELARIA	Salto mortale		ARGENTINA
2015	AL NASSAR HASAN, ATIYA	IL LABIRINTO [prefazione di Edoardo Olmi]		IRAQ
	BAZU, LIVIA CLAUDIA	SULL'ORLO DELLE COSE	LAUREA E DOTTORATO CONSEGUITI IN ITALIA	ROMANIA
	BERTIĆ, MIRTA	IO E TE		CROAZIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	COME SE NIENTE FOSSE		FRANCIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	INCONTRI E SCONTRI		FRANCIA
	DZIEDUSZYCKA, EDITH	TRIVELLA		FRANCIA
	HAJDARI, GËZIM	DELTA DEL TUO FIUME [prefazione Giorgio Linguaglossa]		ALBANIA
	LANGTRY, ADRIANA	FRAGMENTA COLORATA (FRAGMENTS COLORÉS) [Pubblicato in Francia]	LAUREATA IN LETTERATURA ISPANOAMERICANA ALL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO	ARGENTINA
	MACADAN, ELIZA	ANESTESIA DELLE NEVI		ROMANIA
	THEOPHILO, MARCIA	NEL NIDO DELL'AMAZZONIA		BRASILE

		DECENNIO 2005-2015		
ANNO	AUTORE	SILLOGE	INCARICO E/O PREMIO	PROVENIENZA
	ZAMBÀ, ALEXANDRA	PLANARE LO SGUARDO. POESIE	PRESIDENTE DAL 2006 ASSOCIAZIONE DEI CIPRIOTI IN ITALIA NIMA.	CIPRO

Tav. 4

#### Appendice 4

TOT.: 92 PUBBLICAZIONI E 43 POETI (+ 1 nato in Italia)

2005: BRUCK: UNGHERIA (1)

2005: FERNÁNDEZ: URUGUAY (1)

2005: KOLIQI: KOSOVO (1)

2005: LAMSUNI: MAROCCO (1)

2005: SANTO: ANGOLA (1)

2005-2007: DRAGONE: ROMANIA (2)

2005-2006-2008: ALIA: ALBANIA (3)

2005- 2005- 2007- 2007-2011- 2012-2013- 2015: HAJDARI: ALBANIA (8)

2005-2005-2005-2005-2007-2008-2009-2010-2011: MUCA: ALBANIA (9)

2005-2007-2010-2010-2013: THEÓPHILO: BRASILE (5) [Dati integrati attraverso l'interrogazione del sito della Poetessa: <http://www.marciatheophilo.it/index.php/bigliografia/>]

2006: BROER: AUSTRIA (1)

2006: BUTCOVAN: ROMANIA (1)

2006: CARBONERO: VENEZUELA (1)

2006: FATEMIFAR: IRAN (1)

2006-2010: TAYLOR: GERMANIA (2)

2007: SMITRAN: BOSNIA ERZEGOVINA (1)

2007: DE OLIVEIRA: BRASILE (1)

2007-2008-2009- 2013 (3)- 2014 (2)- 2015 (3): DZIEDUSZYCKA: FRANCIA (11)

2007-2008-2010-2013: BELOZOROVITCH: RUSSIA (4)

2008: PHUMÖSEL: AUSTRIA (1)

2008: PRIFTI: ALBANIA (1)

2008: SAYA: ARGENTINA (1)

2008; (3) 2009: DE VOS: OLANDA (4)

2009: BOLDIS: ROMANIA (1)

2009-2013-2014: PARASKEVA: GRECIA (3)

2009-2012: GAYE: SENEGAL (2)

2010-2013: BONDARENKO: UCRAINA (2)

2010: DA COSTA: BRASILE (1)

2010-2014: ROMERO: ARGENTINA (2)

2011: RADEVA: BULGARIA (1)

2011: GHAZVINIZADEH: IRAN (1)

2011-2014: KURTI: ALBANIA (2)

2012: RESULI: ALBANIA (1)

2012: HANXARI: ALBANIA (1)

2012: SERDAKOWSKI: POLONIA (1)

2012-2013-2015: MACADAN: ROMANIA (3)

2013: BAROLE: ERITREA (1)

2013: LATIFI NEZAMI: IRAN (1)

2013: ZIREM: ALGERIA (1)

2015: AL NASSAR HASAN: IRAQ (1)

2015: BAZU: ROMANIA (1)

2015: BERTIĆ: CROAZIA (1)

2015: LANGTRY: ARGENTINA (1)

2015: ZAMBÀ: CIPRO (1)

2005: 14= 15,7%

2006: 6= 6,75%

2007: 9= 10,1%

2008: 8= 9%

2009: 7= 8%

2010: 8= 9%

2011: 5= 5,6%

2012: 6= 6,75%

2013: 12= 13,5%

2014: 5= 5,66%

2015: 10= 11,2%

UNGHERIA= 1 (2005) (1,12%)

URUGUAY= 1 (2005) (1,12%)

KOSSOVO= 1 (2005) (1,12%)

MAROCCO= 1(2005) (1,12%)

ANGOLA= 1 (2005) (1,12%)

ROMANIA= 8 (2005-2006-2007-2009-2012-2013- 2015-2015) (9%)

ALBANIA= 21 (2005 FINO A 2015) (23,6%)

AUSTRIA = 2 (2006-2008) (2,25%)

VENEZUELA= 1 (2006) (1,12%)

IRAN= 3 (2006-2011-2013) (3,37%)

GERMANIA= 2 (2006-2010) (2,3%)

BOSNIA ERZEGOVINA= 1 (2007) (1,12%)

FRANCIA = 11 (2007 fino a 2015) (12,35%)

RUSSIA= 4 (2007-2008-2010-2013) (4,5%)

ARGENTINA= 3 (2008-2010-2013) (3,35%)

OLANDA= 4 (2008-2009) (4,5%)

GRECIA= 3 (2009-2013-2014) (3,35%)

SENEGAL= 2 (2009-2012) (2,25%)

UCRAINA= 2 (2010-2013) (2,25%)

BULGARIA= 1 (2011) (1,12%)

IRAN = 2 (2011-2013) (2,25%)

POLONIA= 1 (2012) (1,12%)

ERITREA= 1 (2013) (1,12%)

ALGERIA= 1 (2013) (1,12%)

CROAZIA= 1 (2015) (1,12%)

CIPRO= 1 (2015) (1,12%)

BRASILE = 7 (2005-2007-2010-2010-2010-2013-2013) (7,9%)

La produzione poetica italoфона è in questo periodo pienamente attiva: è equamente distribuita nei diversi anni (si attesta tra il 7% e il 9%), con apici di pubblicazione nel 2005 (15,7%), 2013 (13,5%) e 2015 (11,2%) e una unica flessione nel 2011 e nel 2014 (5,6%). Alle abituali personalità poetiche più longeve, si affiancano nuovi poeti con provenienze fino a questo momento inedite: sono introdotti nella tradizione italoфона poeti provenienti dall'Europa Occidentale, con peso diverso: provengono da Francia, Germania, Austria, Cipro e Grecia (fenomeno ancora forse interpretabile secondo la visuale estensiva propria della logica di studio dei contesti postcoloniali letterari di Daniele Comberiati e delle osservazioni di Rosanna Morace: Morace 2012, 37-39); dall'Europa Adriatica (Bosnia Erzegovina, Croazia); dall'Europa Orientale (Russia, Ucraina, Bulgaria). Di provenienza sudamericana si aggiungono, a poeti Peruviani, Brasiliani e Argentini, anche un poeta del Venezuela e uno dell'Uruguay.

Per ciò che concerne le sillogi di autori di provenienza africana, permane la produzione di un unico poeta proveniente dal Marocco, luogo di provenienza registrato tra i primi già nel primo decennio analizzato; si esprime un poeta proveniente dall'Angola e, con due sillogi, un poeta proveniente dal Senegal. Riguardo ai poeti provenienti dai territori postcoloniali in senso proprio, si registra la pubblicazione di una silloge di un poeta proveniente dall'Eritrea, che mantiene un peso esiguo (1,12%). Si confermano particolarmente produttivi poeti provenienti dal Brasile (circa l'8%) e dall'Albania (23,6%); i poeti provenienti dal Medio Oriente (Iran e Iraq) raggiungono il 5,6% e quelli provenienti dalla Romania il 9%. Anche le produzioni in neogreco (Grecia e Cipro) raggiungono una produzione del 4,5%. Si registra anche la produzione, ascrivibile ad una sola poetessa che proviene dalla Francia, del 12,35%. I dati, così riaggregati, mostrano come a poeti originari di sedici dei ventisette luoghi di provenienza registrati sia ascrivibile una produzione pari al 35% di quella testimoniata nel decennio, riportando il restante 65% circa a poeti afferenti a sole nove provenienze di più consolidata tradizione.

Se dunque nel decennio in esame si assiste ad una crescita sensibile nel numero degli autori, dei luoghi di provenienza e della quantità di sillogi pubblicate, per converso non si può non constatare come la polverizzazione di circa un terzo della produzione ad opera di poeti ascrivibili ai due terzi dei luoghi di provenienza, restituisca invece una produzione stabile di alcune *identità poetiche*, dove con l'espressione *identità poetiche* si intende qui evidenziare non semplicemente dei profili biografici, ma singoli poeti considerati anche in forza di comunità geopolitiche e storiche sintetizzabili nell'idea *cronotopica* (Bachtin 2001) di località di provenienza.

## Riorganizzazione dei dati secondo un criterio percentuale, percentuale quantitativo e percentuale geografico

La provenienza estremamente composita dei poeti translingui attivi in Italia, organizzati esclusivamente attraverso il criterio geografico e quantitativo, appare sintetizzata in trentatré luoghi di provenienza cui afferiscono i sessantotto poeti che hanno prodotto, nei quarantuno anni presi in esame, centosessantuno sillogi.

Il dato restituito dal censimento tuttavia consente, per via della sua connaturata frantumazione, una interpretazione parziale data l'estrema discontinuità dei luoghi d'origini e dalla diversa attitudine continuativa all'impegno poetico tanto dei singoli poeti quanto delle comunità poetiche in cui sono idealmente collocati in una ricostruzione della tradizione translingue ascrivibile alla comune origine.

Per questo, si è deciso di riorganizzare i dati innanzitutto evidenziando il dato produttivo in senso quantitativo (Tav. 5) per iniziare ad indagare la vivacità e continuità dei diversi gruppi; inoltre, i poeti sono stati in via preferenziale considerati come provenienti da aree geografiche non esclusivamente identificabili con le singole nazioni, fatta eccezione per quei gruppi, in particolare modo Grecia, Eritrea, Albania, Brasile e Argentina, che esprimevano legami specifici con la storia e con la cultura letteraria italiana.

<b>ANAGRAFICA AUTORE DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>				
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIONE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIONI</b>	<b>NAZIONALITÀ O AREA DI PROVENIENZA</b>	<b>PESO PERCENTUALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE E POETICA TRANSLINGUA E GLOBALE</b>
BRUCK, EDITH	1975, 1980, 1990, 1998, 2005	5	Ungheria	3,2%
MENDES, MURILO	1977 (postumo)	1	Brasile	0,65%
AKALAY, MOHAMED	1979, 1987, 2002	3	Marocco	2%
DE VOS, ARNOLD	1980, 1982, 1985, 2008, 2009 [3],	7	Olanda	4,5%

		<b>ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>		
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIO NE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIO NI</b>	<b>NAZIONALIT À O AREA DI PROVENIENZ A</b>	<b>PESO PERCENTU ALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE E POETICA TRANSLINGU E GLOBALE</b>
BASAGOITIA DAZZA, GLADYS	1986, 1992, 2000, 2004 [2]	5	Perù	3,2%
DE OLIVEIRA, VERA LUCÍA	1989, 1998, 2000, 2001, 2007	5	Brasile	3,2%
NGANA NDJOCK, YOGO	1989, 1994, 1998	3	Camerun	2%
AL NASSAR HASAN, ATIYA	1991, 2003, 2015	3	Iraq	2%
KHALAF, MOHAMED	1992	1	Iraq	0,65%
HAJDARI, GËZIM	1993,1995, 2000, 2001, 2002, 2004, 2005 [2], 2007 [2], 2011, 2012, 2013, 2015	14	Albania	9%
AMUSHIE, BEN	1994	1	Nigeria	0,65%
BOYA ITOULÈ, JEAN BLAISE	1995	1	Camerun	0,65%
KIDANÈ, ELISA	1995, 1999 [2008 s.i.]	2 [3]	Eritrea	1,3%
TASHAYOEE, KAMBIZ M.	1995	1	Iran	0,65%

		<b>ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>		
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIO NE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIO NI</b>	<b>NAZIONALIT À O AREA DI PROVENIENZ A</b>	<b>PESO PERCENTU ALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE E POETICA TRANSLINGU E GLOBALE</b>
MALLEGUI, EUFEMIA	1996	1	Nigeria	0,65%
SAKHRI, MOKHTAR	1996, 2000	2	Algeria	1,3%
UMEED, ALI	1996	1	Pakistan	0,65%
UZOMA, CHIDI	1996, 1998, 2000	3	Nigeria	2%
BRHAN, TESFAY	1997	1	Eritrea	0,65%
GHONIM, MOHAMED	1997	1	Egitto	0,65%
DA COSTA, ROSANA CRISPIM	1998, 2010	2	Brasile	1,3%
KANZARI, MOURAD	1998	1	Tunisia	0,65%
DOKU, LINDITA	1999	1	Albania	0,65%
SCUSCERIA MUFFATTI, TOMÁS	1999, 2003	2	Argentina	1,3%
ALABBAR, AYAD	2001, 2004	2	Iraq	1,3%
BADIANE, MBAYE	2001	1	Senegal	0,65%

ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere				
NOME	ANNI DI PUBBLICAZIONE	NUMERO PUBBLICAZIONI	NAZIONALITÀ O AREA DI PROVENIENZA	PESO PERCENTUALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE POETICA TRANSLINGUA E GLOBALE
HANXARI, ANILA	2001, 2012	2	Albania	1,3%
MACADAN, ELIZA	2001, 2012, 2013, 2015	4	Romania	2,6%
ANDRINO BOTELHO, ANA MARIA	2002	1	Mozambico	0,65%
BLAZEVIC, ANTUN	2002	1	Kosovo	0,65%
SAYA, MARCO	2002 [2]	2	Argentina	1,3%
DRAGONE, VICTORIA	2003, 2005, 2007	3	Romania	2%
OLIVEIRA, HELENO († 1995)	2003	1 [postumo senza supervisione né autorizzazione dell'autore]	Brasile	0,65%
GHAZVINIZA DEH, NADER	2004, 2011	2	Iran	1,3%
GORGUINPOUR, SASHINKE NATA IN ITALIA	2004 [2007]	1		0,65%
ALIA, LUFTI	2005, 2006, 2008	3	Albania	2%

<b>ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>				
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIONE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIONI</b>	<b>NAZIONALITÀ O AREA DI PROVENIENZA</b>	<b>PESO PERCENTUALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE POETICA TRANSLINGUE E GLOBALE</b>
FERNÁNDEZ, MILTON	2005	1	Uruguay	0,65%
KOLIQI, ENGJËLL	2005	1	Kosovo	0,65%
LAMSUNI, MOHAMMED	2005	1	Marocco	0,65%
MUCA, CLIRIM	2005 [4], 2007, 2008, 2009, 2010, 2011	9	Albania	5,8%
SANTO, ALVARO	2005	1	Angola	0,65%
BROER, IRMA	2006	1	Austria	0,65%
BUTCOVAN, MIHAI MIRCEA	2006	1	Romania	0,65%
CARBONERO, GREGORIO	2006	1	Venezuela	0,65%
FATEMIFAR, MARYAM	2006	1	Iran	0,65%
TAYLOR, EVA	2006, 2010	2	Germania	1,3%
BELOZOROVITICH, ANNA	2007, 2008, 2010, 2013	4	Russia	2,6%
DZIEDUSZYCKA, EDITH	2007, 2008, 2009, 2013 [3], 2014 [2], 2015 [3]	11	Francia	7,1%

		<b>ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>		
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIO NE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIO NI</b>	<b>NAZIONALIT À O AREA DI PROVENIENZ A</b>	<b>PESO PERCENTU ALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE E POETICA TRANSLINGU E GLOBALE</b>
SMITRAN, STEVKA	2007	1	Bosnia- Erzegovina	0,65%
PHUMÖSEL, BARBARA	2008	1	Austria	0,65%
PRIFTI, JONIDA	2008	1	Albania	0,65%
SAYA MARCO	2008	1	Argentina	0,65%
BOLDIS, VIOREL	2009	1	Romania	0,65%
GAYE, CHEIKH TIDIANE	2009, 2012	2	Senegal	1,3%
PARASKEVA, HELENE	2009, 2013, 2014	3	Grecia	2%
BONDARENKO, NATALIA	2010, 2013	2	Ucraina	1,3%
ROMERO, CANDELARIA	2010, 2014	2	Argentina	1,3%
THEOPHILO, MARCIA	1983	12	Brasile	7,75%
RESULI, ANILA	2012	1	Albania	0,65%
SERDAKOWSK I, BARBARA	2012	1	Polonia	0,65%

		<b>ANAGRAFICA AUTORI E DELLA PRODUZIONE DI CIASCUNO 68 autori, 161 opere</b>		
<b>NOME</b>	<b>ANNI DI PUBBLICAZIO NE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIO NI</b>	<b>NAZIONALIT À O AREA DI PROVENIENZ A</b>	<b>PESO PERCENTU ALE DEI SINGOLI POETI CON RIGUARDO ALLA PRODUZIONE E POETICA TRANSLINGU E GLOBALE</b>
ABDU, HAMID BAROLE	2013	1	Eritrea	0,65%
LATIFI NEZAMI, MORTEZA	2013	1	Iran	0,65%
ZIREM, HAMZA	2013	1	Algeria	0,65%
BAZU, LIVIA CLAUDIA	2015	1	Romania	0,65%
BERTIĆ, MIRTA	2015	1	Croazia	0,65%
LANGTRY, ADRIANA	2015	1	Argentina	0,65%
ZAMBÀ, ALEXANDRA	2015	1	Cipro	0,65%

Tav. 5

I poeti sono stati quindi riorganizzati per gruppi qualificati secondo omogenei profili storico-geografici di appartenenza (Tav. 6).

		<b>PRIMA RIORGANIZZA ZIONE PER AREE GEOGRAFICHE SECONDO CRITERI DI VICINIORITÀ</b>		
<b>AREA GEOGRAFICA / NAZIONE</b>	<b>NUMERO PUBBLICAZIO NI</b>	<b>[AUTORI E ANNO]</b>	<b>PESO PERCENTUAL E AUTORE</b>	<b>PESO PERCENTUAL E OPERE</b>
<b>UNGHERIA</b>	5 (1975-2005)	1	1,5%	3,2%
<b>BRASILE</b>	21 (dal 1965?)	5	7,5%	13%
<b>MAROCCO</b>	4 (dal 1979)	2	3%	2,6%
<b>OLANDA</b>	7 (dal 1980)	1	1,5%	4,5%
<b>PERÙ</b>	5 (dal 1986)	1	1,5%	3,2%
<b>CAMERUN</b>	4 (dal 1989)	2	3%	2,6%
<b>IRAQ</b>	6 (dal 1991)	3	4,4%	3,9%
<b>ALBANIA</b>	31 (dal 1993)	7	10,3%	20%
<b>NIGERIA</b>	5 (dal 1994)	3	4,4%	3,2%
<b>ERITREA</b>	4 (5) dal 1995  (si segnala la presenza di una silloge edita autonomamente dall'ordine religioso di appartenenza di una poetessa)	3	4,4%	2,6 (3,2)%
<b>IRAN</b>	5 (dal 1995)	4	5,9%	3,2%
<b>ALGERIA</b>	3 (dal 1996)	2	3%	1,9%
<b>PAKISTAN</b>	1 (1996)	1	1,5%	0,6%
<b>EGITTO</b>	1 (1997)	1	1,5%	0,65%
<b>TUNISIA</b>	1 (dal 1998)	1	1,5%	0,6%
<b>ARGENTINA</b>	8 (dal 1999)	5	7,5%	5,2%
<b>SENEGAL</b>	3 (dal 2001)	2	3%	1,9%
<b>ROMANIA</b>	10 (dal 2001)	5	7,5%	6,5%
<b>MOZAMBICO</b>	1 (2002)	1	1,5%	0,6%

		PRIMA RIORGANIZZA ZIONE PER AREE GEOGRAFICHE SECONDO CRITERI DI VICINIORITÀ		
AREA GEOGRAFICA / NAZIONE	NUMERO PUBBLICAZIO NI	[AUTORI E ANNO]	PESO PERCENTUAL E AUTORE	PESO PERCENTUAL E OPERE
<b>KOSOVO</b>	2 ( dal 2002)	2	3%	1,3%
<b>URUGUAY</b>	1 ( 2005)	1	1,5%	0,6%
<b>ANGOLA</b>	1 ( 2005)	1	1,5%	0,6%
<b>AUSTRIA</b>	2 ( dal 2006)	2	3%	1,3%
<b>VENEZUELA</b>	1 ( 2006)	1	1,5%	0,6%
<b>GERMANIA</b>	2 ( dal 2006)	1	1,5%	1,3%
<b>RUSSIA</b>	4 (dal 2007)	1	1,5%	2,6%
<b>FRANCIA</b>	11 (dal 2007)	1	1,5%	7,1%
<b>BOSNIA- ERZEGOVINA</b>	1 ( 2007)	1	1,5%	0,6%
<b>GRECIA</b>	3 (dal 2009)	1	1,5%	1,9%
<b>UCRAINA</b>	2 ( dal 2010)	1	1,5%	1,3%
<b>POLONIA</b>	1 ( 2012)	1	1,5%	0,6%
<b>CIPRO</b>	1 ( 2015)	1	1,5%	0,6%
<b>CROAZIA</b>	1 (2015)	1	1,5%	0,6%

Tav. 6

Il criterio cronologico, che ha guidato la precedente fase d'indagine, è stato quindi utilizzato come lente di analisi interna ed implicita alla nuova organizzazione dei dati censiti.

In questo modo è stato possibile osservare che, assieme alla produzione dell'Ungherese Edith Bruck, che con cinque sillogi nell'arco dei quaranta anni considerati nella presente indagine pesa per circa il 3,5% della produzione poetica translingue complessiva, la più antica *identità poetica* operante in Italia è quella degli autori provenienti dal Sud America, in particolare modo da Brasile e Argentina (considerati insieme in quanto luoghi di prima destinazione dell'Emigrazione Storica Italiana dopo l'Unificazione) che pesa -

attiva almeno dal 1975 con undici autori e ventinove sillogi- per il 16% degli autori e per il 19% rispetto alla produzione globale.

I poeti africani, tra cui la presenza di coloro che hanno origine mediterranea è attestata a partire dal 1979, sono globalmente diciannove e a loro sono ascritte ventotto sillogi: questo gruppo pesa per il 27,9% degli autori e per il 18,1% delle pubblicazioni. Di queste, però, esclusivamente quattro, pubblicate dai tre poeti provenienti dall'Eritrea, possono essere ricondotte incontrovertibilmente all'esperienza coloniale italiana in Africa: e con un significativo ritardo nella produzione di sedici anni rispetto ai primi poeti translingui africani (provenienti dall'area dell'Africa Mediterranea, e più precisamente dal Marocco) che si legano alle esperienze dell'immigrazione nordafricana verso l'Italia attiva già a partire dalla metà degli anni Settanta; i poeti eritrei, inoltre, benché propriamente postcoloniali hanno un peso complessivo esiguo rispetto a quanto accade in produzioni translingui di altri paesi europei con un passato coloniale: essi rappresentano infatti esclusivamente il 4,4% degli autori e ad essi è ascrivibile solo il 2,6% delle sillogi pubblicate.

Decisamente più consistente è il numero dei poeti provenienti dalla zona della più effimera esperienza coloniale adriatica italiana. Essa è assimilata concettualmente alla temporalmente più incidente avventura africana secondo le indicazioni di Daniele Comberiati (Comberiati 2010, cit.) e Rosanna Morace (Morace 2012, cit.).

Se sotto questa voce si assommano le vicende dei poeti translingui provenienti dall'Albania attivi già dal 1993, e dalla Grecia attivi piuttosto dal 2009, si contano infatti otto autrici ed autori e trentaquattro sillogi, che pesano per circa il 12% nella complessità degli autori e per il 22% delle pubblicazioni. Il dato assume centralità ancora maggiore se si considera che di origine greca è una sola poetessa, autrice di tre sillogi, e che quindi la pressoché totalità del fenomeno è ascrivibile ad una salda e produttiva comunità di poeti italoalbanesi.

Legami consimili, ma più antico lignaggio, dichiarano i poeti provenienti dal Brasile e dall'Argentina, terre destinate di una storica emorragia emigratoria italiana a cavallo degli ultimi due secoli. Essi sono undici, e hanno prodotto, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta (periodo cui è certificatamente ascrivibile la composizione di *Ipotesi* di Murilo Mendes, prima silloge italoalbanese di un autore brasiliano e translingue), ventinove sillogi. Con una produzione costante nei decenni, rappresentano il 16% dei poeti translingui ininterrottamente attivi nelle quattro decadi prese in esame ed hanno prodotto il 19% della produzione poetica translingue globale.

Molto solida, e storicamente ben radicata, è la temperie dei poeti translingui di origine europea, in particolare modo non orientale: sebbene non numerosi, essi rappresentano una presenza costante nella tradizione translingue italiana contemporanea. Attivi dal 1980, legati alla scelta dell'Italia per motivi prettamente privati, registrano cinque autrici ed autori e ventidue sillogi, che rappresentano rispettivamente il 7,2% dei poeti e il 14% delle opere pubblicate.

Apparentemente più recente è la complessità degli autori provenienti dall'Europa Orientale. Ascrivendovi però le sillogi di Edith Bruck -autrice di cui deve essere sottolineata l'eccentricità di translingue a partire dall'esperienza testimoniale, e attiva anche in veste di prosatrice e affermata romanziera- la comunità di poeti translingui che provengono dall'Europa Orientale diviene una compagine molto antica, di fatto coeva a quella brasiliana. Cresciuta parallelamente all'aumento della mole emigratoria che si è diretta in Italia per motivi economici, e con particolare rilevanza numerica dalla Romania, essa attesta una seconda e assolutamente maggioritaria fase di pubblicazione dal 2001: conta sette poeti e diciannove sillogi che

rappresentano percentualmente il 10% degli autori e poco più del 12% tanto delle pubblicazioni che degli autori.

In ultimo, costantemente attestata sin dal suo apparire nel 1991 a seguito della Prima Guerra del Golfo, si qualifica la comunità dei poeti esuli mediorientali, cioè provenienti da Iraq e Iran. Essi sono otto ed hanno pubblicato nove volumi poetici. Rappresentando però circa il 12% degli autori e circa il 6% delle opere pubblicate, denunciano uno scarto significativo tra presenze attestate e rappresentative e incidenza quantitativa della produzione censita.

### Nuova organizzazione per aree geografiche di comunità poetiche che abbiano espresso cinque o più sillogi

Per tentare di rendere intellegibili le dinamiche alla base di quelle relazioni entropiche che, a dire di Glissant (Glissant, 2007), caratterizzano le formulazioni di identità culturali complesse e che governano il quadro *rizomatico* della poesia translingue italoфона, anche in ragione del quadro sensibilmente eterogeneo che ne caratterizza la produzione tanto nei diversi intervalli decennali analizzati, quanto nelle specificità geostoriche, si sono organizzati ulteriormente i dati scegliendo di considerare solamente identità poetiche che abbiano prodotto almeno cinque sillogi. Esse sono state organizzate secondo un quadro di omogeneità geografica d'origine che, in caso di peculiari specificità, sono state assimilate attraverso criteri di vicinanza geografica o omogeneità geo-storica (Tav. 7).

		ORGANIZZAZIONE SECONDO CRITERI INTEGRATI QUANTITATIVI (5 SILLOGI) E PER AREE OMOGENEE GEOSTORICHE		
ZONE DI PROVENIENZA	PUBBLICAZIONI	AUTORI	PESO PERCENTUALE PUBBL.	PESO PERC. AUTORI
Ex A.O.I. (Africa Orientale Italiana)	4 (DAL 1995)	3	2,6%	4,4%
Africa Subsahariana	14 (Dal 1989)	9	9%	13,2%
Coste mediterranee dell'Africa	10 (DAL 1979)	7	6,5%	10,3%
[SUBTOT. AFRICA]	28 (DAL 1979)	19	18,1%	27,9%

		<b>ORGANIZZAZIONE SECONDO CRITERI INTEGRATI QUANTITATIVI (5 SILLOGI) E PER AREE OMOGENEE GEOSTORICHE</b>		
<b>ZONE DI PROVENIENZA</b>	<b>PUBBLICAZIONI</b>	<b>AUTORI</b>	<b>PESO PERCENTUALE PUBBL.</b>	<b>PESO PERC. AUTORI</b>
<b>Ex Colonie (Albania e Grecia)</b>	34 (DAL 1993)	8	22%	11,8%
<b>BRASILE+ ARGENTINA: LEGAME CON LA MIGR. STORICA ITALIANA</b>	29 (DAL 1965?) Risalgono al 1965 alcuni murillogrammi, poi confluiti nella silloge Ipoetsi di Murillo Mendes, elaborati in doppia lingua	11	19%	16%
<b>SUD AMERICA MENO LEGATO ALLA MIGR. STORICA ITALIANA</b>	7 (dal 1986)	3	4,5%	4,5%
<b>Europa Orientale (ROMANIA, UNGHERIA, BULGARIA, POLONIA, RUSSIA)</b>	19 (dal 1975)	7	12%	10,3%
<b>ALBANIA</b>	31 (dal 1993)	7	20%	10,3%
<b>EUR. ORIENT. ADRIATICA</b>	4 (DAL 2002)	4	2,6%	5,9%
<b>EUROPA OCCIDENTALE</b>	22 (dal 1980)	5	14%	7,2%
<b>MEDIO ORIENTE</b>	9 (DAL 1991)	8	5,8%	11,8%

Tav.7

Il quadro di sintesi emerso, attesta la presenza di trentotto poeti, afferenti a dodici aree di riferimento, autori di centosedici opere sulle centosessantuno complessivamente censite della produzione italoфона contemporanea. (Tavv. 8, 9)

Si deve registrare innanzitutto come una percentuale altissima della produzione riscontrata in questo quadro ristretto, pari al 77% del totale, sia ascrivibile alla percentuale inferiore del 54% di autori dei poeti censiti (Tav. 9).

C'è dunque da notare che il 23% della produzione poetica translingue italiana ha consistenza inferiore alle cinque sillogi prodotte non solamente considerando la produzione dei singoli poeti, ma anche di più autori accomunati dai medesimi paesi e zone di provenienza; e che discorso identico deve essere svolto per il 46% dei poeti translingui.

L'indagine che viene proposta, modestamente selettiva con riguardo al criterio quantitativo adottato, restituisce dunque un quadro solo apparentemente confuso: che, indagato, sembra alludere ad una logica di relazione tra tradizione letteraria ospite e voci poetiche italiane nuove, nei legami con le condizioni e tradizioni di provenienza.

		SECONDA ORGANIZZAZIONE PER AREE GEOGRAFICHE		
AREA GEOGRAFICA / NAZIONE	NUMERO PUBBLICAZIONI	[AUTORI]	PESO PERCENTUALE AUTORE	PESO PERCENTUALE OPERE
<b>BRASILE</b>	21 (dal 1965?)  Risalgono al 1965 alcuni murillogrammi, poi confluiti nella silloge <i>Ipotesi</i> di Murillo Mendes, elaborati in doppia lingua	5	13%	18%
<b>UNGHERIA</b>	5 (dal 1975)	1	2,6%	4,2%
<b>OLANDA</b>	7 (dal 1980)	1	2,6%	6,2%

		SECONDA ORGANIZZAZIONE PER AREE GEOGRAFICHE		
AREA GEOGRAFICA / NAZIONE	NUMERO PUBBLICAZIONI	[AUTORI]	PESO PERCENTUALE AUTORE	PESO PERCENTUALE OPERE
PERÙ	5 (dal 1986)	1	2,6%	4,4%
IRAQ	6 (dal 1991)	3	7,8%	5,3%
ALBANIA	31 (dal 1993)	7	18,2%	27,4%
NIGERIA	5 (dal 1994)	3	7,8%	4,4%
ERITREA	4 (5) dal 1995 (si segnala la presenza di una silloge edita autonomamente dall'ordine religioso di appartenenza di una poetessa)	3	7,8%	4,4%
IRAN	5 (dal 1995)	4	10,4%	4,4%
ARGENTINA	8 (dal 1999)	5	13%	7,1%
ROMANIA	10 (dal 2001)	5	13%	8,9%
FRANCIA	11 (dal 2007)	1	2,6%	9,7%

Tav.8

		ULTERIORE ORGANIZZAZIONE PER ZONE OMOGENEE (CRITERIO GEOSTORICO)		
ZONE DI PROVENIENZA	PUBBLICAZIONI	AUTORI	PESO PERCENTUALE PUBBL.	PESO PERC. AUTORI
Ex A.O.I. (Africa Orientale Italiana)	4(5) (dal 1995)	3	4,2%	7,9%
Africa Subsahariana	5 (dal 1994)	3	4,2%	7,9%

		ULTERIORE ORGANIZZAZIONE PER ZONE OMOGENEE (CRITERIO GEOSTORICO)		
ZONE DI PROVENIENZA	PUBBLICAZIONI	AUTORI	PESO PERCENTUALE PUBBL.	PESO PERC. AUTORI
Coste mediterranee dell'Africa	0	0	0%	0%
[SUBTOT. AFRICA]	10 (dal 1994)	6	8,4%	15,8%
EX COLONIE EUROPEE (Albania e Grecia)	31 (dal 1993)	7	26%	8%
BRASILE+ ARGENTINA: LEGAME CON LA MIGR. STORICA ITALIANA	29 (dal 1965)	10	24,3%	11,3%
SUD AMERICA MENO LEGATO ALLA MIGR. STORICA ITALIANA	5 (dal 1986)	1	4,2%	1,3%
[TOTALE AMERICA MERID.LE]	34 (DAL 1965)	11	28,6%	12,6%
EUROPA ORIENTALE	15 (dal 1975)	6	12,6%	6,8%
EUR. ORIENT. ADRIATICA ESCLUSA ALBANIA	0	0	0%	0%

		ULTERIORE ORGANIZZAZIONE PER ZONE OMOGENEE (CRITERIO GEOSTORICO)		
ZONE DI PROVENIENZA	PUBBLICAZIONI	AUTORI	PESO PERCENTUALE PUBBL.	PESO PERC. AUTORI
EUROPA OCCIDENTALE	18 (dal 1980)	2	15,1%	2,3%
[TOTALE EUROPA ESCLUSA EX COLONIALE]	33 (dal 1980)	7	27,73%	9%
MEDIO ORIENTE	11 (dal 1991)	7	9,2%	8%

Tav. 9

Si deve notare, poi, come anche attraverso questa nuova impostazione dell'indagine i poeti provenienti dal Brasile, che sono cinque ed operarono in Italia dal 1965 circa, sono coloro che risiedono e interagiscono con la comunità letteraria stanziata da più tempo. Pesano per il 18% delle opere censite come quelle proprie dei gruppi più attivi, e rappresentano il 13% del totale degli autori. Se vengono sommati ai cinque poeti italo-foni provenienti dall'Argentina -altra meta dell'Emigrazione Storica italiana in Sud America- che hanno pubblicato otto sillogi dal 1999, l'intero gruppo raggiunge l'11,3% degli autori e il 24,3% della produzione riorganizzata col criterio numerico.

Il gruppo europeo occidentale, da cui si escludono poeti dell'Europa continentale germanofona di ancora fragile consistenza, identificabile con due singoli poeti provenienti da Olanda e Francia, è secondo per antichità (poiché attivo dal 1980) con una produzione costante, e incarna il 2,3% degli autori e circa il 15,1% della produzione.

Attivo dal 1991 è poi il gruppo mediorientale dei poeti esuli dopo la Prima Guerra del Golfo (con poeti attivi nella pubblicazione provenienti dall'Iraq dal 1991 e dall'Iran dal 1995) che con undici sillogi e sette poeti rappresenta l'8% degli autori e il 9,2% delle opere.

Si conferma infine, per antichità e radicamento, la rilevanza del gruppo dei poeti provenienti dall'Albania: attivo nella pubblicazione in Italia dal 1993, vanta sette autori e trentuno sillogi, cioè il 18,2% degli autori e il 27,4% delle sillogi prodotte.

Scompaiono completamente le produzioni storicamente radicate di poeti provenienti da paesi dell'Africa mediterranea, mentre dell'intera Africa Subsahariana, si confermano produttivi solamente tre poeti

provenienti dalla Nigeria, che dal 1994 hanno prodotto esclusivamente cinque sillogi: essi rappresentano il 7,8% degli autori e il 4,4% delle opere prodotte.

Percentuale identica è quella dei poeti che provengono dalle uniche zone del colonialismo africano italiano. Provengono esclusivamente dall'Eritrea, nell'intero numero dei paesi che fanno parte dell'ex A.O.I., tre poeti per sole quattro sillogi, che divengono cinque solamente contandovi una pubblicazione stampata dall'Ordine Comboniano di cui è membro la più produttiva poetessa del gruppo. Si rileva dunque che la poesia postcoloniale in senso proprio, pesa esclusivamente per il 7,9% degli autori e il 4,2% delle opere prodotte.

Ancora più irrilevante è il legame con la ex colonia adriatica della Grecia, che non può neppure apparire in questa riorganizzazione selettiva dei dati censiti, lasciando di fatto la rappresentatività dell'Europa Adriatica soggetta all'effimera avventura del colonialismo fascista alla sola Albania.

Tra i poeti provenienti dall'Europa Orientale, accanto alla produzione ungherese di Edith Bruck, sopravvive ora esclusivamente il gruppo di autrici e autori che provengono dalla Romania i quali, sono attivi solamente dal 2001 con le dieci sillogi e cinque autori: essi contribuiscono per il 13 % agli autori più produttivi e per circa il 9% alla produzione più stabile.

L'intero gruppo, sommando la produzione ungherese e romena, arriva comunque al 12,6% della produzione e al 6,8% degli autori riorganizzati secondo il criterio geografico quantitativo.

Tale riorganizzazione riporta la produzione italoфона maggiormente attestata a cinque macroaree, dai radicamenti storico-temporali specifici e che richiedono a questo punto una interpretazione della natura dei legami sottesi tra tradizione italiana ospite e nuova produzione poetica translingue.

Volendo nella circostanza di questo censimento accedere a considerazioni complessive che prescindano da casi specifici rappresentati da singoli autori, la prima considerazione che emerge dall'analisi condotta è che la comunità poetica più antica, radicata e costante nella produzione poetica è quella di poeti provenienti dal Brasile. Essa, composta da autori sempre assimilati al contesto letterario ufficiale italiano in forza di importanti riconoscimenti internazionali o ruoli istituzionali e accademici ricoperti, sebbene qui evidenziata per attiva a far data dall'esperienza di Mendes, risponde ad un legame storicamente molto più antico che lega la stessa nascita della Letteratura Brasiliana alla pratica della produzione poetica italoфона (Mattei 2019a, 28-34). Se il legame tra le due comunità letterarie è congenito della stessa letteratura brasiliana, non sfugge che il legame letterario tra Italia e Brasile -certamente indagato in questa direzione (De Marchis 2017, 109-133; De Rosa 2011)- è da identificarsi anche alla definizione delle fisionomie nazionali di entrambi i paesi e, a partire dagli anni successivi all'Unità d'Italia che furono caratterizzati da una forte emigrazione intra ed extranazionale, nel segno di un apporto popolare che la migrazione massiva italiana in Brasile aveva comportato.

Ciò spiega, ad esempio, la doppia voce dedicata alla produzione degli emigrati italiani in Brasile, parte esuli politici parte migranti economici, nel volume curato da Jean-Jacques Marchand (Marchand 1991). Due contributi, di Antônio Hohferdt (Hohferdt 1991) ed Emilio Franzina (Franzina 1991), capaci di insistere tanto sulle eredità che la cultura classica ed arcadica italiana hanno saputo produrre nel paese americano, quanto su quelle francamente popolari che erano espresse dagli strati generalmente più poveri e meno qualificati della popolazione coinvolti nell'emorragia migratoria tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Se restano da indagare gli esiti squisitamente politici dell'espatrio degli esuli ed oppositori italiani alla volta del Brasile, non può sfuggire come le due culture letterarie furono presto in un dialogo talmente proficuo da richiedere opere consistenti di traduzione dei capolavori letterari italiani, approfonditamente registrati da Patricia Peterle, Andrea Santurbano e Laura Wataghin nel *Dizionario bibliografico della Letteratura Italiana tradotta in Brasile* (<http://www.dlit.ufsc.br>): esito di un lavoro quasi decennale che si è giovato del coinvolgimento scientifico di due delle principali università brasiliane, L'Università Federale di Santa Caterina e L'Università di San Paolo, e il patrocinio del CNPq dal 2010 al 2013 (processo n° 400500/2010-8, 2010-2013) e successivamente del FAPESP (processo n° 2013/20971-0).

Questa accurata indagine non può prescindere dall'osservazione delle rotte che hanno condotto, anche attraverso vie europee, numerosi ed importanti autori della letteratura italiana stanziale -tra cui varrà la pena ricordare Pirandello, Bontempelli, Ungaretti, Papini, De Amicis o Collodi- a raggiungere i luoghi di insediamento delle comunità migranti italiane, che approdarono personalmente in Brasile, come pure in Argentina, dopo essere stati letti in riviste pauliste come la «Rivista da Academia Brasileira de Letras». Ciò è stato ricostruito, ancora sotto l'egida di Patricia Peterle, recentemente da italianisti brasiliani come Camargo Maciera, Fogaas de Santos, Guareschi, Cristiane Belletti, Salatini, Cechinel, Castelan e De Benedetti (Peterle 2012, 63-101). Le pratiche di traduzione, intese come vere e proprie tecniche di trasmissione transculturale, mediarono immaginari e consistenze della letteratura italiana contemporanea in un Brasile in piena espansione e definizione tanto politica che culturale dopo i fatti della da poco conquistata indipendenza.

D'altronde, come efficacemente registrato da Teresa Fiore (Fiore 2012, cit), la massa contadina italiana, diseredata e resa ancora più incerta nella ridefinizione degli equilibri sociali ed economici che conseguirono all'Unificazione, era naturalmente votata a un destino migratorio in larga misura non qualificato. Il contestuale stallo nell'espansione coloniale dovuto alla sconfitta di Adwa del 1896 consentì alla retorica politica di indicare agli stessi emigranti l'esperienza brasiliana come una più fruttuosa esperienza coloniale, inducendo in coloro che partivano un orgoglioso senso di civilizzazione, di cui la cultura ufficiale italiana, sin dall'immaginario postrinascimentale - a loro in ogni altro modo estraneo - prometteva di investirli attivamente. La retorica politica, di cui i discorsi dei principali esponenti dell'epoca restano testimonianza, definiva letteralmente *coloniale* (Fiore 2012, cit.) l'avventura migratoria e gli insediamenti, originariamente legati ad un omoregionalismo in grado di limitare le difficoltà di comunicazione e convivenza tra gruppi italiani eterogenei di parlanti analfabeti e dialettofoni, erano definiti *colonie*.

Deve dunque ipotizzarsi non casuale la rilevanza degli esiti e la preminenza in senso storico cronologico dei poeti traslingui di origine brasiliana sviluppatasi nel quadro della recente vicenda della letteratura translingue italiana.

Se l'accezione *coloniale* è stata fuorviante della condizione storica italiana in Brasile, gli esiti di convivenza dei due sistemi letterari -nella complessità multistratificata dei piani cronologici, di quello popolare e colto, dei migranti economici e dei fuoriusciti per motivi politici- ha avuto esiti di avvicinamento linguistico e di permeazione della realtà italiana nei confronti degli autori traslingui brasiliani del tutto simili a quelli coloniali in senso stretto registrati in paesi sottoposti a domini coloniali europei più incidenti; tali legami, seppure non aggressivi, si sono dimostrati altamente produttivi e attrattivi. L'Italia è divenuta inoltre, per i poeti che vantano questa origine, sponda politica alla poetica dell'esilio di cui in gran parte sono stati e sono portavoce (Mattei 2018, cit).

Altrettanto deve rilevarsi per i poeti provenienti dall'Albania, che hanno contribuito in modo percentualmente equivalente a quelli brasiliani alla produzione translingue più stabilmente prodotta in Italia.

Essi risultano attivi solo dal 1993, anno di pubblicazione della silloge di Gëzim Hajdari *Ombra di cane* (Hajdari, 1993). Giunti in Italia in concomitanza con la grande ondata migratoria che mosse dall'Albania alla volta dell'Italia a seguito delle prime elezioni indette nel 1991 in cui culminò il processo di apertura successo alla morte di Enver Hoxha avvenuta nel 1985, anch'essi sono -almeno per ciò che concerne la prima generazione di poeti albanesi translingui- in larga misura considerabili come poeti esuli. Per costoro la scelta dell'Italia, in prima istanza certamente legata a motivi di vicinanza geografica, si è trasformata in una scelta che deve essere stata indotta da legami che appaiono non riconducibili in primo luogo alla mera vicenda coloniale adriatica italiana, come mostrano gli esiti letterari inversi della vicenda storicamente omologa della Grecia.

I legami tra Albania e Italia appaiono improntati a strutture di tipo culturale e linguistico. Se non è difficile trovarne traccia nella storia emigratoria millenaria delle comunità albanesi in Italia -dove sopravvivono comunità, nel Salento non meno che in Calabria o in Sicilia, custodi di usi, costumi e addirittura custodi di isole linguistiche conservative- esso è andato delineandosi come un rapporto modernizzante e formativo ancora nel XIX secolo e all'inizio del secolo seguente: lasso di definizione della fisionomia nazionale albanese e primo momento di una migrazione alla volta d'Italia non alla ricerca di una occupazione o di diverse condizioni di vita, ma piuttosto -Roma più di Parigi- intesa alla formazione accademica della futura classe dirigente del neonato Paese delle Aquile.

Se il canale della cultura ufficiale italiana ha dunque condizionato fortemente anche la sensibilità culturale e letteraria albanese, dopo quella brasiliana, l'esterofilia degli intellettuali fu motivo di censura sistematica dalla monarchia albanese ancor prima che dal regime comunista che agì nel paese. Fu tuttavia la cultura popolare, erede di una visione libera, postfascista e fieramente antidittatoriale quella che, sviluppata anche nel Meridione d'Italia, veniva captata dalle frequenze radio e televisive clandestine oltre l'Adriatico determinando nell'immaginario albanese l'incarnazione di un sistema di valori nella lingua italiana che divennero -sotto il regime di Hoxha, che per questo intese sempre reprimere brutalmente ogni forma di frequentazione della cultura popolare quanto letteraria italiana- bandiera di libertà e simbolo dei valori di democrazia e benessere.

Nella coincidenza tra migrazione economica e ricerca di democrazia, seguita al crollo della dittatura comunista, la poesia dei poeti di origine albanese ha mantenuto, almeno negli esponenti che la praticano dagli anni Novanta, un fiero aspetto civile. In particolar modo, si registra che Gëzim Hajdari, che è suo più antico, prestigioso e proficuo autore, si mantiene saldamente nel solco della poesia dell'esilio.

Ancora alla poesia dell'esilio deve essere ascritto il corpo poetico della terza comunità con una incidenza immediatamente inferiore alle due precedenti, e pressoché coeva all'apparizione dei poeti translingui albanesi: quella dei poeti provenienti dall'Iraq (dal 1991) e dall'Iran (1995).

La comparsa dei poeti mediorientali nella tradizione translingue italoфона, succede immediatamente alla crisi geopolitica seguita alla Guerra del Golfo. Non rilevano legami precedenti e radicati con la cultura letteraria italiana stanziale come per la comunità brasiliana o albanese, tuttavia la centralità geografica dell'Italia nell'equilibrio geopolitico del Mediterraneo potrebbe aver influito in tal senso. Deve poi essere considerata in tal senso l'attitudine italiana, sviluppata soprattutto nella seconda metà del Novecento, ad accogliere ed ospitare la poesia dell'esilio non necessariamente italoфона ma spesso legata all'ambito linguistico mediterraneo.

Infine, con una identica rilevanza, si attesta la produzione dei poeti provenienti dall'Europa fatta eccezione per quelli albanesi e greci di cui si è già detto: in un primo momento (dal 1980) essi provengono dall'Europa Occidentale e si legano all'Italia per motivi essenzialmente personali in cui la letteratura italiana è identificata con la letteratura stanziale ufficiale. Diversa vicenda è quella dei poeti provenienti dall'Europa Orientale tra cui assumono particolare peso quelli provenienti dalla Romania (dal 2001) e che giungono in un secondo momento: essi si legano alla tradizione letteraria italiana nel contesto della poderosa migrazione economica che da quella regione, ed in particolare modo da quel paese, si è diretta in Italia sin dagli anni Novanta in conseguenza del crollo dei regimi comunisti.

Del tutto minoritaria si attesta la produzione poetica dei poeti postcoloniali provenienti dall'ex A.O.I., esclusivamente provenienti dall'Eritrea. Costoro risultano attivi dal 1995, cioè in significativo ritardo rispetto alle altre comunità poetiche translingui censite. Solo a stento costoro rientrano nei requisiti selettivi su base quantitativa utilizzati e i poeti e le poetesse che provengono da questo paese mostrano un grado di integrazione istituzionale nelle logiche e dinamiche letterarie ufficiali profondamente dissimili da quelli delle produzioni poetiche translingui postcoloniali tipiche di altri paesi europei. Contrariamente alle relazioni che le lingue e letterature coloniali hanno dimostrato di produrre presso autori postcoloniali afferenti ad altri paesi, l'Italiano non ha esercitato una capacità attrattiva che invece sembra caratterizzare le relazioni intercorrenti con i paesi d'emigrazione della comunità italiana e con un paese come l'Albania presso il quale il vero legame che ha agevolato l'attrattività linguistica è riconducibile al riconoscimento di una fisionomia di veicolo di una cultura identificata come contesto di libertà e democrazia.

Consegue da queste osservazioni che nella dimensione della poesia postcoloniale italiana convergono una complessità di circostanze non rintracciabili nella tradizione di altre produzioni translingui oggi attive in altri paesi ex coloniali.

A rigore, infatti, nel considerare quali occorrenze nazionali ascrivere alla produzione poetica translingue, potrebbe risultare opportuno sospendere dal novero dei paesi postcoloniali in senso stretto Grecia e Albania poiché esposte all'interazione coloniale per un tempo eccessivamente limitato per produrre un impatto significativo nella cultura, specie letteraria, dei due paesi dell'Adriatico Orientale. E tuttavia, l'accentuata produttività, sia in senso quantitativo che qualitativo, dei poeti provenienti dall'Albania e, in misura minore nell'intervallo temporale preso in considerazione per la Grecia (ma crescente nell'ultimo quinquennio), pone in evidenza una diversa e ben più operante natura del legame sensibilmente attivo: esso sottolinea come l'Italiano e la letteratura italiana siano modellizzanti ed appetibili come lingue d'espressione per un numero considerevolissimo, in senso assoluto, dei poeti translingui che provengono da quei paesi. Se, come detto, la lingua e la letteratura italiana sono stati -anche in forza della vicinanza geografica- presso la cultura albanese del Novecento figura della libertà democratica negata, vicenda affine e al contempo diversa deve registrarsi per il più antico, coeso, istituzionalizzato e prestigioso gruppo di poeti italofoeni contemporanei: quello brasiliano, che ha dichiarato storicamente un diverso, precedente e antichissimo legame, risalente agli albori della storia letteraria brasiliana nel XVII secolo. Esso, tra XIX e XX secolo, in concomitanza all'emigrazione storica italiana che sceglieva quella meta come propria destinazione d'elezione, si è emancipato dalla modellizzazione arcaizzante e raffinatamente colta della cultura umanistica di cui l'Italia era sinonimo, ed è divenuta più vicina alle problematiche sociali che hanno investito le *colonie* dei migranti italiani proprio nel momento di definizione della comunità brasiliana: caratterizzata, esattamente a partire da quegli anni, da una endemica creolizzazione di europei colonizzatori, discendenti degli schiavi africani, immigrati e, in minor misura, nativi amazzonici.

Non solo dunque la comunità italiana ha dato vita a comunità consentanee della definizione demografica e identitaria del paese, ma ha attratto verso questo paese eccentrico, nella sua unicità di sede imperiale esterna ad un paese colonizzatore, alcune delle forze intellettuali più fervide presenti nel panorama letterario italiano coevo. Se queste hanno convissuto, nell'immaginario del modernismo brasiliano, con quelle parigine, non si può non intendere come proprio la capitale francese sia stata spesso porta agli Italiani presso i letterati brasiliani che la raggiungevano. Ciò emerge dalla ricostruzione del già citato saggio *Traduções da literatura italiana no início do século XX e o mercado editorial* (Rossi Bianconi Dionisio Macero 2012), che si inserisce nel lavoro curato da Peterle col quale si è iniziato a far luce sulle circostanze di contatto tra i due immaginari letterari esterne ai territori nazionali, e di cui possono essere intuite circostanze veicolari le grandi avanguardie europee: attraversate ad esempio dai Modernisti delle *semana* per mezzo del crocevia dei soggiorni parigini, come risulta infatti ancora per il caso di Pirandello che dovette la propria introduzione in terra brasiliana, cui consegue probabilmente il fortunato risvolto delle traduzioni e del soggiorno, alla presenza di Oswald De Andrade ad una rappresentazione parigina dei *Sei personaggi in cerca d'autore* nel 1923 (Camargo Maciera Aislan 2012, 70-72).

La presenza poi di una sacca di esuli o espatriati italiani per motivi politici, può aver contribuito alla formulazione di una produzione poetica traslingue, da parte dei poeti provenienti da quel paese, francamente ingaggiata in senso civile e schiettamente politica.

Non è dunque da considerarsi un caso se la poesia traslingue italoфона, che nasce con la produzione del Brasiliano Murilo Mendes, sia stata coeva e cogenetica della produzione di poeti esuli in Italia ad opera di quegli intellettuali che hanno caratterizzato in modo più originale e pertinente il dibattito sul rinnovamento letterario italiano postfascista come veicolo di un rinnovamento sociale diffuso in senso civile (Mattei 2018, cit.).

La ricostruita sensibilità della letteratura italiana all'ufficio ed alla valorizzazione della poesia degli esuli novecenteschi può essere stato un piano attrattivo intermedio nel far convergere nella produzione poetica traslingue italoфона anche comunità poetiche antiche ma con le quali non risultano attivi altri legami, come quelle mediorientali e quella cipriota e neogreca contemporanea, erede dei dissidenti del regime dei Colonnelli. Essa, inoltre, può aver creato il contesto di definitivo acclimamento delle comunità poetica albanese e di quella brasiliana, definendo un punto di attrazione diverso e ulteriore rispetto a quello primario linguistico e culturale.

In particolare, quindi, l'attrattività del sistema linguistico e letterario italiano si dimostra diffusamente *postcoloniale*, lì dove la polisemia del termine *colonia* vede coincidere canoniche ed acclamate politiche di dominio (nell'ex AOI ed, in misura temporalmente meno incidente, in Grecia e Albania); circostanze modellizzanti diffuse e prolungate di acculturazione (verso l'Europa, specie Occidentale, verso il Brasile e verso l'Albania: dove l'Italia ha incarnato diversi e coesistenti sistemi culturali); e circostanze di diffusione capillare orizzontale nel tessuto sociale proprie della endemica condizione migratoria italiana tra la fine dell'Ottocento e buona parte della seconda metà del Novecento: condizioni, queste ultime due, oggettivamente molto più produttive ed attrattive delle culturalizzazioni forzate africane.

È forse dunque la coincidenza dei molti piani che caratterizzano la specificità del caso culturale italiano, in cui si sono trovate a coincidere in un primo momento immaginario universale occidentale alto e cultura popolare diffusa, riflessione meridionalista panmediterranea e attenzione al rinnovamento civile attraverso l'ufficio poetico (Mattei, 2019b), circostanze migratorie diffuse e più recente sviluppo nazionale stanziale, ad aver determinato il quadro assolutamente eccentrico della produzione poetica traslingue in Italia.

## Bibliografia

Agosti, M., Ferro N. e G. Silvello. “Biblioteche digitali tra modellazione, gestione e valutazione”. In Ciotti, F. *Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare. Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale*. 33-50. Roma: Sapienza Università Editrice, 2014.

Agosti M. e N. Ferro. “A Formal Model of Annotations of Digital Content”. *ACM Transactions on Information Systems* (2008) 26: 13-57.

Bachtin, M. *Voprosy literatury i estetiki*, (1975); trad. it. Clara Strada Janovič, *Estetica e romanzo. Un contributo fondamentale alla «scienza della letteratura»*. Torino: Einaudi, 2001, (1979, 1997).

Bothelo de Oliveira. M. *Poesia Completa*, a cura di Adma Muhana, São Paulo: Martins Fontes, 2005.

Camargo, Maciera A. FOGAAA dos Santos Reis e Silva, Guareschi É. e Cristiane Belletti R. R. “Da outra margem: um olhar para Collodi, Papini e Pirandello”. In Peterle, P. *A literatura italiana no Brasil e a literatura brasileira na Italia: sob o olhar da tradução*. Tubarão: Copiart, 2012: 63-81.

Ciotti, F. “Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare”. *Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) Firenze, 13-14 dicembre 2012*. Sapienza Università Editrice, Roma 2014.

Comberiati, D. *Scrivere nella lingua dell'altro. La letteratura degli immigrati in Italia (1989-2007)*. Bruxelles: P.I.E. Peter Lang, 2010.

De Marchis, G. “INFELICI TRIBÙ» OU «BELVE FEROCI»? O Indianismo dos italianos. In Do Nascimento M. de Fátima, Furtado M. T. e Guimãres Mayara Ribeiro. *Fluxos e correntes: trânsitos e traduções literárias*. Rio de Janeiro: Edições Makunaima, 2017.

De Rosa, G. *Identità culturale e protonazionalismo. Il ruolo delle Accademie nel Brasile del XVIII secolo*. Milano: Franco Angeli, 2011.

Fiore, T. *Pre-Occupied Spaces: Remapping Italy's Transnational Migrations and Colonial Legacies*. New York: Fordham University Press, 2017.

Fiore, T. “La post'colonia' degli emigranti nell'Italia dell'immigrazione”. In *L'Italia postcoloniale*, a cura di Lombardi-Diop C. e C. Romeo. Milano: Le Monnier Università, 2012: 61-74

Franzina, E. “Brasile: tra storia e romanzo”. *La letteratura dell'emigrazione. Gli scrittori di lingua italiana nel mondo* Torino, Fondazione Giovanni Agnelli, 1991, pp. 213-228.

Glissant, E. *Poétique de la Relation (Poétique III)*. Parigi: Gallimard, 1990; trad. it. Francesca Neri, *Poetica della relazione*. Macerata: Quodlibet, 2007.

Gnisci, A. *La letteratura della migrazione*. Roma: Lilit edizioni, 1998.

Hajdari, G. *Ombra di Cane*. Frosinone: Dismisuratesti, 1993.

Hohferdt, A. “La letteratura di lingua italiana in Brasile”. In *La letteratura dell'emigrazione. Gli scrittori di lingua italiana nel mondo*, a cura di Marchand, J.-J. 205-212. Torino: Fondazione Giovanni Agnelli, 1991.

Lecompte, M. *Di un poetico altrove. Poesia transnazionale italoфона (1960-2016)*. Firenze: Franco Cesatti, 2018.

Marchand, J.-J. *La letteratura dell'emigrazione. Gli scrittori di lingua italiana nel mondo*, (a cura di). Torino: Fondazione Giovanni Agnelli, 1991.

Matttei, A. “Bodini, Sciascia e il Quarto Meridionalismo nell'internazionalizzazione della poesia italiana negli Anni Cinquanta”. *Oblio* (2019): 34-35 *in via di pubblicazione*.

Mattei, A. “Relazioni letterarie nella poesia translingue di autori di origine brasiliana ed espressione italiana. Considerazioni preliminari”. *Mosaico Italiano*, vol. XIII, n. 188, 2019: 28-34.

Mattei, A. *Matrici classiche e italiane nella produzione italoфона dei poeti brasiliani contemporanei in esilio in Italia*, Dottorato di Ricerca in Italianistica, Sapienza Università di Roma, AA 2016/2017, Ciclo XXX, Matr.:07200849; Tutor: Prof.ssa Franca Sinopoli.

Mendes, M. *Ipotesi*. Milano: Guarda, 1977.

Morace, R. *Letteratura-mondo italiana*. Pisa: Edizioni ETS, 2012.

Orlandi, T. “La ricerca, la valutazione e la diffusione dei risultati nell'informatica umanistica. Problematiche aperte”. In *Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare. Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) Firenze, 13-14 dicembre 2012*, a cura di Ciotti, F. Roma: Sapienza Università Editrice, 2014: 11-14.

Peterle, P., Santurbano, A. e Wataghin, L. “A literatura italiana traduzida no sistema literário nacional: un percurso entre 1900 e 1950”. In *A literatura italiana no Brasile e a literatura Brasileira na Italia*, a cura di Peterle, P., 101-119. Tubarão: Copiart, 2012.

Peterle, P. *A literatura italiana no Brasil e a literatura brasileira na Italia: sob o olhar da tradução*. Tubarão: Copiart, 2012.

Salatini, E. Moro Cechinel, F. Castelan, I. C. e Debenedetti, S. “A Presença Italiana nas revistas literárias brasileiras da primeira metade de século XX”. In *A literatura italiana no Brasile e a literatura Brasileira na Italia*, a cura di Peterle, P. 81-101. Tubarão: Copiart, 2012.

## Sitografia

BA.S.I.L.I.: <http://basili-limm.el-ghibli.it/>

Biblioteca Dergano Bovisa: <https://milano.biblioteche.it/library/dergano/>

DIZIONARIO LETTERATURA ITALIANA TRADOTTA IN BRASILE: <http://www.dlit.ufsc.br>

F.A.G.: <http://sbcr.comperio.it/biblioteche-sbcr/LANUVIO/fondo-armando-gnisci>

LETTERANZE: <http://www.letteranza.org/pagina-iniziale>

MARCIA THEÓPHILO: <http://www.marciatheophilo.it>

